



# Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI  
DIREZIONE GENERALE PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE COMUNITARIE E  
INTERNAZIONALI DI MERCATO  
ATPO IV

**Regolamento (CE) n. 1234/2007 - Settore ortofrutta**

**STRATEGIA NAZIONALE 2009-2013**

**Disciplina ambientale**

## INDICE

1	Premessa.....	3
2	La situazione ambientale italiana.....	3
3	Il documento “Disciplina ambientale”.....	4
3.1	Obiettivi e priorità.....	6
4	Doppio regime e cumulabilità. Criteri di demarcazione.....	7
5	Regole generali applicabili alle azioni ambientali selezionate nel quadro dei programmi operativi.....	7
6	Durata delle azioni ambientali.....	9
7	Interventi non previsti nella Disciplina ambientale.....	10
8	Area agro-ambientale: obiettivi ed interventi.....	10
8.1	Intervento n.1 - La produzione integrata.....	12
8.2	Intervento n.2 - La produzione biologica.....	13
8.3	Intervento n.3 – Verifiche e taratura irroratrici.....	14
8.4	Intervento n.4 - Gestione ecologica dei rifiuti.....	16
8.5	Intervento n.5 - Utilizzo macchine di precisione nell’agricoltura.....	17
8.6	Intervento n.6 - Utilizzo mezzi tecnici a basso impatto ambientale.....	18
8.7	Intervento n.7 - Gestione del suolo.....	21
8.8	Intervento n.8 - Tutela e risparmio idrico.....	23
9	Area “extra azienda agricola”: obiettivi e interventi.....	25
9.1	Interventi n. 9-11 – Obiettivo: riduzione emissioni.....	26
9.2	Intervento n. 12 – Interventi diversi di ottimizzazione della risorsa acqua.....	28
9.3	Intervento n.ro 13 - Introduzione di sistemi di co-generazione.....	29
9.4	Interventi n. 14-16 – Gestione dei rifiuti.....	31
9.5	Intervento n. 17 - Realizzazione ed ammodernamento degli impianti di distribuzione collettiva di fitofarmaci.....	31
9.6	Intervento n. 18 - Messa in opera di impianti di lavaggio delle attrezzature per la distribuzione di fitofarmaci.....	35

## 1 Premessa

Questo documento è redatto in adempimento dell'articolo 103 septies del regolamento (CE) n. 1234/2007 e sottoposto alla Commissione per l'esame di conformità agli obiettivi dell'articolo 174 del trattato e del Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente.

La Disciplina ambientale è parte integrante della *Strategia Nazionale* assunta quale base per i programmi operativi sostenibili sul mercato ortofrutticolo.

## 2 La situazione ambientale italiana

La situazione ambientale nazionale descritta nel Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale 2007-2013, costituisce il riferimento della presente *Disciplina ambientale*.

Nel prospetto seguente si rende l'Analisi SWOT, quale sintesi delle principali problematiche, evidenziando gli elementi significativi, pertinenti al settore ortofrutticolo:

### Prospetto A - *Analisi SWOT: La situazione dell'ambiente e del paesaggio nelle aree rurali*

Punti di forza	Punti di debolezza
1. Consistente patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat che caratterizza la penisola italiana.	1. (Tendenza generale al declino della biodiversità in tutti i suoi aspetti (diversità genetica, diversità delle specie e diversità degli ecosistemi).
2. Produzioni tipiche, con caratteristiche storiche e culturali legate ad alcune specifiche varietà vegetali locali	2. Stato preoccupante della biodiversità nelle aree agricole
3. Diffusa tendenza al ricorso a sistemi di irrigazione più efficienti	3. Stato della qualità delle acque, in particolare il rischio inquinamento idrico derivante da eccesso di azoto per le acque profonde (rischio più contenuto delle Regioni della Convergenza).
4. Diffusa tendenza alla riduzione dell'uso di input chimici (fertilizzanti e prodotti fitosanitari)	4. Scarsa disponibilità idrica, in particolare nelle Regioni Convergenza.
5. Aumento del ricorso alla biomassa come fonte di energia rinnovabile	5. Qualità delle acque che peggiora per l'impiego di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari
6. Diffusione agricoltura biologica	6. crescenti prelievi idrici.
7. Diffusione processi di Produzione integrata	7. Scarsa efficienza nella gestione dell'uso dell'acqua
	8. Ricorso crescente a combustibili fossili da parte del settore agricolo (aumento meccanizzazione e crescente diffusione di processi produttivi in ambienti climatizzati)
	9. Impiego ancora ridotto di biomassa attribuibile a problemi di natura tecnica, economica e fiscale.
	10. Riduzione della sostanza organica nel suolo
	11. (Elevata vulnerabilità dei suoli nelle aree montane e collinari relativamente ai fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico.

Opportunità	Minacce
<p>8. Le aree agricole ad alto valore naturale costituiscono importanti elementi per: la conservazione della biodiversità naturale; le produzioni tradizionali;</p> <p>9. Possibilità di contribuire alla riduzione dell'effetto serra tramite la modificazione delle pratiche agricole.</p> <p>10. Interessante potenziale di biomassa nel settore ortofrutticolo utilizzabile attraverso l'attivazione di mercati locali e di filiere corte</p>	<p>1. Pressione su ambiente da fattori esterni al settore agricolo</p> <p>2. Pressione sull'ambiente e sul paesaggio nelle aree agricole e forestali, derivante da fattori legati al settore agricolo: intensificazione dell'attività agricola; specializzazione produttiva; abbandono di pratiche tradizionali nelle aree montane e marginali; abbandono di aree agricole e/o montane; urbanizzazione.</p> <p>3. In prossimità delle aree urbane si manifesta una forte competizione sull'uso del suolo che porta l'agricoltura spesso a cedere le aree più fertili a favore di altri usi.</p>

Si evidenzia anche la particolare connotazione del sistema associativo italiano, che risulta essere così caratterizzato:

- a) organizzazioni di produttori prevalentemente attive nella fase di produzione e/o di prima lavorazione;
- b) organizzazioni di produttori attive anche nella fase di lavorazione- trasformazione dei prodotti;
- c) diffuso associazionismo di tipo cooperativo;
- d) elevato numero di OP in attività, quale espressione anche della elevata differenziazione territoriale e di prodotto le quali, a loro volta, evidenziano una strutturazione e un livello organizzativo molto diversificato.

### 3 Il documento “Disciplina ambientale”

I programmi operativi perseguono, nel complesso, un miglioramento della qualità dei processi produttivi, finalizzata a garantire un più elevato livello di competitività delle produzioni ortofrutticole nazionali.

Le azioni ambientali devono essere considerate come uno strumento di accompagnamento e di sostegno nel raggiungimento di questo obiettivo. Espressione di un impegno di tutti gli operatori posti lungo la filiera ortofrutticola, il documento punta a introdurre una “Disciplina ambientale” che percorre la filiera ortofrutticola dalla fase “più tipicamente agricola” (produzione primaria) a quella più “organizzativa-commerciale” (gestione del prodotto post-raccolta).

Il documento annovera un elenco non esaustivo di azioni possibili con una evidente giustificazione di impatto ambientale, coerente con la “*tutela e miglioramento dell'ambiente naturale*” In assenza di questa giustificazione ambientale l'intervento potrebbe essere ammissibile al sostegno in un altro capitolo della Strategia Nazionale.

Gli interventi programmati devono incidere in modo equilibrato ed armonico sull'intero processo di costruzione e trasferimento del bene alimentare. Si intende valorizzare l'impegno ambientale espresso dagli operatori ortofrutticoli, amplificando la "qualità organolettica e sanitaria" del prodotto fino alla tavola del consumatore.

Il documento "Disciplina ambientale", pertanto, è stato strutturato in due aree, ciascuna delle quali evidenzia specificità di beneficiari e di ambiti operativi:

- Area "agro-ambientale", riferibile agli operatori e alla fase di produzione primaria più "tipicamente agricola";
- Area "extra-azienda agricola", che si estrinseca e si afferma nelle attività di lavorazione, condizionamento, di prima trasformazione e trasferimento del bene alimentare.

La previsione di due specifiche aree applicative deriva anche dalla particolare connotazione del sistema associativo italiano, descritta nel precedente paragrafo.

Il documento "Disciplina ambientale" intende rispondere a questa connotazione strutturale, con una valorizzazione del "contesto associativo e di filiera" delle OP, all'interno del quale si intende supportare l'applicazione di organiche ed efficaci misure ambientali incidenti su tutte le fasi della filiera agro-alimentare.

Si intende, infatti, perseguire una integrazione delle possibili misure ambientali sia a livello della singola impresa agricola sociale, sia al superiore livello organizzativo costituito dalla organizzazione di produttori.

Il presente documento "*Disciplina ambientale*" prevede:

1. l'indicazione esplicita – espressa nella *Strategia Nazionale* - che i programmi operativi prevedano un numero di azioni ambientali pari ad almeno due oppure, in alternativa, almeno il 10% della spesa prevista dai programmi operativi riguarda azioni ambientali. In ciò le organizzazioni di produttori (di seguito indicate anche come OP) scelgono quale criterio operativo intendono adottare nell'esecuzione del loro programma operativo;
2. l'opzione, che qualora almeno l'80% dei soci di una OP siano soggetti ad uno o più impegni agroambientali identici nel quadro di un Programma di Sviluppo Rurale, ciascuno di tali impegni conti come un'azione ambientale;
3. la conformità e la coerenza delle azioni , di seguito indicate anche come interventi, agli obiettivi assunti;
4. l'aumento del tasso di aiuto finanziario comunitario (dal 50% al 60% della spesa effettivamente sostenuta) per la produzione biologica nell'ambito di un programma operativo, qualora un'organizzazione di produttori lo richieda;
5. la conformità delle misure ambientali con quelle previste nei Piani di Sviluppo Rurale. (articolo 60, regolamento (CE) n. 1580/2007) e con gli orientamenti comunitari;

6. l'aderenza delle azioni ambientali ai requisiti di complementarità, coerenza e conformità di cui all'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1698/2005, ovvero agli orientamenti strategici comunitari e al Piano Strategico Nazionale;
7. l'indicazione, ai sensi dell'articolo 103 quater, paragrafo 3, secondo comma, del regolamento (CE) n. 1234/2007, che le azioni ambientali rispettino i requisiti relativi ai pagamenti agro-ambientali di cui al primo comma dell'articolo 39, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1698/2005 ;
8. i criteri per la definizione del sostegno erogabile alle azioni ambientali che, ai sensi dell'articolo 103 quater, paragrafo 3, quarto comma, del regolamento (CE) n. 1234/2007, è inteso coprire le perdite di reddito e i costi addizionali risultanti dall'azione, al netto dunque di eventuali risparmi di costo e di eventuali redditi aggiuntivi o sopravvenienti.

### 3.1 Obiettivi e priorità

Gli obiettivi generali della *Disciplina ambientale* sono conformi e coerenti alle tematiche ambientali del Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente.

Le azioni e gli interventi indicati quali ammissibili sono conseguenti e coerenti anche con le prescrizioni dell'articolo 125 ter, paragrafo 1, lettera a) del regolamento (CE) n. 1234/2007; prescrizioni che impegnano le strategie produttive e commerciali delle OP ad adottare quale *“obiettivo l'impiego di pratiche colturali, tecniche di produzione e pratiche di gestione dei rifiuti che rispettino l'ambiente, in particolare per tutelare la qualità delle acque, del suolo e del paesaggio e per preservare o favorire la biodiversità”*.

Quale obiettivo generale della *Disciplina ambientale*, quindi, è assunto il perseguimento di un sistema produttivo che applichi pratiche e tecniche di produzione che rispettino l'ambiente, dal processo di produzione agricola al processo di lavorazione e trasferimento del prodotto lavorato.

Il sistema produttivo italiano, con il suo particolare sistema organizzato delle aziende, è caratterizzato da una elevata diversificazione di prodotto e di tecniche di processo, palese conseguenza della corrispondente elevata differenziazione territoriale.

La notevole diversità ecologica, geomorfologica e pedoclimatica delle Regioni italiane, da cui deriva l'elevato numero di referenze commerciali, non consente di caratterizzare una *Disciplina ambientale* mediante una selezione di pochi e mirati obiettivi.

Il cambiamento climatico, l'impoverimento e l'erosione del suolo, la diminuzione della risorsa “acqua” e l'inquinamento delle falde acquifere, la complessa gestione dei rifiuti, sono fattori strettamente interconnessi alle pratiche agricole, che occorre controllare unitamente agli obiettivi di salvaguardia della giusta redditività e competitività delle aziende agricole

A tal fine, appare indispensabile promuovere l'adozione di pratiche e tecniche di produzione che impattino positivamente su tutti i principali parametri ambientali:

- la salvaguardia del suolo e dell'atmosfera;
- la salvaguardia della risorsa “acqua” e della sua qualità;

- una gestione dei rifiuti finalizzata a rispettare l'ambiente;
- l'obiettivo del risparmio energetico con la diminuzione dei combustibili fossili;
- la conservazione e la reintegrazione della biodiversità.

In relazione agli specifici ambiti territoriali, o alla specificità dell'operatività della singola OP, acquistano carattere di priorità tutte quelle iniziative ed impegni ambientali volti:

- alla tutela delle acque (in quantità e in qualità); sono necessarie pratiche agronomiche in grado di ridurre i carichi inquinanti (fertilizzanti e fitofarmaci), anche incentivando usi agricoli del suolo atti a ridurre la lisciviazione dei nitrati e la **riduzione delle perdite di fosforo nelle acque in caso di saturazione del suolo**;
- alla mitigazione delle cause responsabili del cambiamento climatico;
- alla tutela della risorsa suolo, alla quale partecipano, in forma diretta, nel loro insieme, specifiche pratiche agronomiche finalizzate alla protezione dalle contaminazioni da inquinanti;
- alla gestione ecologica dei rifiuti.

#### **4 Doppio regime e cumulabilità. Criteri di demarcazione**

Valgono i criteri di demarcazione e le regole amministrative individuate ~~e da individuare~~ nel quadro dei Programmi di Sviluppo Rurale delle diverse Regioni e Province autonome, presentati nella *Strategia Nazionale*.

#### **5 Regole generali applicabili alle azioni ambientali selezionate nel quadro dei programmi operativi**

Questo capitolo raggruppa le regole generali per l'applicazione e l'esecuzione degli interventi ambientali.

I riferimenti normativi sono relativi alle principali norme e laddove di particolare importanza si richiamano le specifiche disposizioni:

1. Ogni singola azione/intervento ambientale selezionato nel quadro di un programma operativo deve:
  - a) rispettare le norme obbligatorie e i requisiti relativi ai pagamenti agro-ambientali di cui al primo comma, paragrafo 3, dell'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005;
  - b) essere conforme agli obiettivi e alle condizioni definite nella *Disciplina ambientale* e nella *Strategia Nazionale*;
  - c) essere compatibile e complementare con le altre azioni ambientali realizzate nel quadro del programma operativo;
  - d) essere compatibile e complementare con gli impegni agro-ambientali sovvenzionabili nel quadro del Programma di Sviluppo Rurale di pertinenza territoriale, realizzati dai membri dell'OP.

2. Il valore massimo del sostegno economico riconosciuto ad un'azione ambientale è corrispondente ai costi aggiuntivi risultanti dall'azione, in confronto ai costi risultanti dal rispetto delle norme e dei requisiti che costituiscono la “*baseline pertinente*” o livello di riferimento applicabile. Detti costi derivano dalla somma dei maggiori costi e dei mancati redditi, al netto di eventuali risparmi di costo e di redditi aggiuntivi sopravvenienti.

Ai sensi del terzo e del quarto comma, paragrafo 2, dell'articolo 60 del regolamento (CE) n. 1580/2007, il sostegno economico riconosciuto a favore delle azioni ambientali – diverse dall'acquisto di immobilizzazioni - è limitato ai massimali fissati nell'allegato del regolamento (CE) n. 1698/2005 per i pagamenti agroambientali. Questo sostegno non può essere superiore a quello previsto per misure dello stesso tipo previste nel quadro dei Programmi di Sviluppo Rurale delle Regioni e Province autonome ove ha sede l'azienda.

3. Qualora un programma operativo comporti la possibilità di combinare diverse azioni ambientali e/o le azioni ambientali selezionate nel quadro del programma operativo possono essere combinate con misure agro-ambientali sovvenzionabili nel quadro di un Programma di Sviluppo Rurale, il livello del sostegno deve tenere conto delle perdite di reddito e dei costi addizionali risultanti dalla combinazione.
4. Il sostegno alle azioni ambientali selezionate nel quadro di un programma operativo, come sopra determinato, potrebbe essere modificato nel caso di emendamenti della “*baseline pertinente*” o livello di riferimento applicabile.
5. La *baseline pertinente* (livello di riferimento applicabile) è costituita dal complesso di norme e requisiti indicati all'articolo 39, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1698/2005. Tali norme e requisiti includono, insieme alle norme relative alla “Condizionalità” (requisiti e prescrizioni espresse nei CGO e/o BCAA<sup>1</sup> vigenti), alcuni criteri e requisiti aggiuntivi prescritti dalla legislazione nazionale e/o regionale:
  - a) requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti;
  - b) requisiti minimi relativi all'uso di prodotti fitosanitari;
  - c) altre specifiche norme obbligatorie stabilite dalla legislazione nazionale e regionale.
6. La remunerazione degli impegni ambientali, ove consentita, **è destinata a coprire le perdite di reddito ed i costi addizionali risultanti dalla realizzazione degli interventi. La remunerazione è determinata sulla base delle spese aggiuntive e delle perdite di reddito effettivamente sostenute o è fissata ex-ante nella forma di una somma forfetaria standard, debitamente giustificata, stabilita tramite uno studio nazionale.**  
**La remunerazione degli impegni ambientali non pregiudica la possibilità di finanziare l'acquisto di mezzi tecnici sotto altro capitolo della Strategia Nazionale, a meno che ciò non implichi sovra compensazione o duplice finanziamento.**

Per tutte le azioni ambientali – siano esse investimenti o altro - la *baseline pertinente* è la base oltre la quale devono andare gli specifici impegni ambientali assunti nel quadro dell'azione.

Le norme nazionali sono costituite da:

---

<sup>1</sup> Le due sigle sono riferite ai due ambiti normativi su cui si basa la condizionalità Bcaa= Buone Condizioni Agronomiche Ambientali; CGO = Criteri di gestione obbligatori.



- D.M. n. 12541 del 21 dicembre 2006 ;
- D. M n. 13286 del 18 ottobre 2007;
- D.M. 21 marzo 2008.

Le norme regionali sono quelle vigenti sul territorio di operatività del produttore e dell'OP e sono i provvedimenti regionali approvati ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 2 del D.M. 12541 del 21/12/2006 e successive modifiche e integrazioni.

## 6 Durata delle azioni ambientali

Per ogni azione ambientale illustrata nella *Disciplina ambientale* è indicata la specifica durata dell'impegno.

Le azioni ambientali (diverse da un investimento) programmate dalla OP nell'ambito di un programma operativo, (per esempio produzione biologica, produzione integrata, ...) devono avere una durata minima per garantire la loro efficacia. Pertanto, per le azioni ambientali simili a misure agro-ambientali incluse nei Programmi di Sviluppo Rurale della Regione o Provincia autonoma di appartenenza, l'OP deve sottoscrivere l'impegno a mantenere lo stesso impegno ambientale per la stessa durata prevista per la misura agro-ambientale in questione<sup>2</sup>.

Nel caso in cui la durata del programma operativo risulti essere inferiore alla durata sopra citata, l'OP interessata è obbligata:

- a) a modificare, qualora possibile, la durata del programma operativo già approvato, secondo quanto disposto dal regolamento (CE) n. 1580/2007, articolo 67, paragrafo 2, lettera b), al fine di raggiungere la stessa durata prevista per la misura agro-ambientale in questione; oppure
- b) a continuare l'azione ambientale in questione nel programma operativo successivo fino al raggiungimento della durata prevista per la misura agro-ambientale in questione.

E' facoltà della Regione o Provincia autonoma autorizzare - in corso di esecuzione di un programma operativo - la non applicazione dell'obbligo menzionato al paragrafo precedente o una durata inferiore dell'azione, previa debita giustificazione da parte della OP interessata. La debita giustificazione può essere espressa:

- in base ai risultati della valutazione intermedia del programma operativo previsto all'articolo 127, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1580/2007 ;
- in sede di modifica sostanziale degli obiettivi del programma operativo pluriennale.

Se necessario, in avvenire tale esigenza si applicherà anche ad altre azioni ambientali incluse *ex-novo* nella *Disciplina ambientale*.

In attuazione del regolamento (CE) n. 1580/2007 e con riferimento all'articolo 24 "Periodo minimo d'adesione", le presenti disposizioni stabiliscono che, in caso di presentazione di un programma operativo, nessun aderente all'OP può liberarsi dagli obblighi derivanti da detto programma nel corso della sua attuazione, salvo autorizzazione dell'OP.

---

<sup>2</sup> Regolamento (CE) n. 1698/2005, art. 39, par. 3, secondo periodo "La durata degli impegni come regola generale è compresa tra cinque e sette anni. Se necessario e giustificato, può essere stabilita una durata superiore in conformità della procedura di cui all'articolo 90, paragrafo 2, per particolari tipi di impegni."

## 7 Interventi non previsti nella Disciplina ambientale

Nel caso che una OP intenda realizzare un tipo d'intervento non codificato nella *Disciplina ambientale*, l'OP dovrà rendere alla Regione o Provincia autonoma competente, gli elementi informativi di seguito indicati:

- 1) la giustificazione dell'azione in base al suo impatto ambientale previsto;
- 2) il livello di coerenza con gli obiettivi e le priorità indicate nella *Disciplina ambientale*;
- 3) la descrizione dell'impegno o gli specifici impegni dei beneficiari, e relativa durata;
- 4) entità ed intensità dell'aiuto con i criteri di compatibilità espressi nella *Disciplina ambientale*;
- 5) interrelazioni con altri interventi ed eventuali vincoli esecutivi;
- 6) i documenti giustificativi necessari.

I suddetti elementi informativi, serviranno di base per l'eventuale introduzione dell'intervento in questione in una versione modificata della *Disciplina ambientale*. Ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1580/2007, le modifiche introdotte dovranno essere comunicate alla Commissione Europea e restano subordinate alla procedura di cui all'articolo 103 septies, paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CE) n. 1234/2007.

E' facoltà delle Regioni o Province autonome definire interventi specifici non previsti nella presente *Disciplina ambientale*, a condizione che essi siano coerenti con gli obiettivi e conformi con le condizioni definite per i diversi tipi di intervento previsti nella *Disciplina ambientale*. In tal caso la Regione o Provincia Autonoma predispone per ciascun intervento specifico aggiuntivo una scheda redatta secondo le indicazioni rese nel primo paragrafo, corredata da una relazione a dimostrazione della compatibilità con la regolamentazione comunitaria e nazionale e ne informa il Ministero.

## 8 Area agro-ambientale: obiettivi ed interventi

Il settore ortofrutticolo italiano contribuisce con oltre il 23% alla PLV agricola nazionale. La sua importanza in termini di superfici coinvolte, ma anche in termini di valore commerciale delle produzioni suffraga una costante politica di attenzione alla qualità *sensu lato*. Il perseguimento di questa qualità coinvolge in modo massivo anche i metodi di produzione con interventi finalizzati, da un lato, a contenere i fattori di pressione ambientale e, dall'altro, ad attuare processi produttivi sostenibili in grado di assicurare la necessaria competitività del comparto.

L'Area "agro-ambientale", oltre a rispettare le regole generali già enunciate nello specifico capitolo 5, si caratterizza in quanto:

- a. prevede azioni finalizzate a consolidare il diffuso sistema di produzione integrata e biologica che fanno della ortofrutticoltura italiana un settore all'avanguardia in termini di salubrità e di rispetto del territorio;
- b. prevede azioni volte a professionalizzare ancor più l'imprenditore agricolo, rafforzando e perfezionando metodi produttivi, con l'intento di introdurre specifiche innovazioni tecnologiche e di processo;
- c. applica un "impianto di qualità crescente", ovvero una griglia flessibile che consente una differenziazione progressiva degli impegni partendo da una soglia minima. L'impianto offre crescenti *step* di impegni ambientali assunti dalle imprese agricole socie delle OP sottoscrittrici rispetto al livello della *baseline pertinente*;

- d. introduce il concetto di un sostegno economico progressivo, corrispondente al crescente e progressivo impegno ambientale assunto dall'azienda agricola;
- e. offre un "contenitore di azioni ambientali" all'interno del quale le organizzazioni di produttori possono scegliere un percorso, differenziato e personalizzato, con impegni applicabili in maniera progressiva, cui corrisponde un sostegno economico anch'esso progressivamente crescente. Ciò consente di dare una risposta adeguata alle specifiche esigenze delle OP italiane che, lo ricordiamo, sono molto diversificate in ragione del parallelo livello di differenziazione territoriale, di sviluppo organizzativo, di varietà di prodotto e di mercati di riferimento.

Obiettivo è ottenere i seguenti risultati:

- qualificare maggiormente l'attività svolta all'interno dei programmi operativi superando le norme obbligatorie previste dalla condizionalità, i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e le specifiche norme obbligatorie stabilite dalla legislazione nazionale e/o regionale;
- utilizzare la flessibilità dei programmi operativi per accentuare il miglioramento delle pratiche colturali e tecniche di produzione applicate presso le aziende agricole.

L'elenco non esaustivo degli interventi è quello riportato nel prospetto B, che fa anche palesare le priorità assunte per questa Area.

**Prospetto B – Griglia riepilogativa degli interventi**

Area	Beneficiari prevalenti	Obiettivi	Interventi
Agro-ambientale	OP e aziende agricole	Riduzione dell'impatto ambientale	1. Produzione integrata 2. Produzione biologica 3. Taratura irroratrici 4. Gestione ecologica dei rifiuti 5. Utilizzo macchine agricole di precisione 6. Utilizzo mezzi tecnici e attrezzature a ridotto impatto ambientale 7. Utilizzo di piante microinnestate
		Miglioramento e mantenimento della qualità del suolo e dell'atmosfera	8. Gestione suolo <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Analisi suolo</li> <li>b. Piani di concimazione</li> <li>c. Sovescio con impiego di piante biocidi</li> </ul>
		Salvaguardia delle risorse idriche	9. Tutela della qualità delle acque e risparmio idrico <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Introduzione di impianti più efficienti ed efficaci</li> <li>b. Sistemi di gestione integrata dell'irrigazione</li> </ul>

## Intervento n.1 - La produzione integrata

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	<p>In considerazione degli effetti che l'agricoltura ha determinato o potrebbe determinare sulle principali componenti ambientali è utile consolidare ed estendere le tecniche di produzione agricola con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale.</p> <p>L'intervento PRODUZIONE INTEGRATA, in particolare, si presta alla adozione anche su aree piuttosto vaste e può rappresentare anche in futuro l'elemento base di accordi agro-ambientali, parte integrante di interventi localizzati su aree sensibili dal punto di vista ambientale quali le aree preferenziali</p> <p>Questa azione prevede l'utilizzo di tecniche compatibili con la tutela dell'ambiente naturale e finalizzate ad incrementare il livello di salvaguardia della salute dei consumatori, privilegiando le pratiche produttive ecologicamente sostenibili e riducendo l'uso di prodotti chimici di sintesi e i conseguenti effetti negativi sull'ambiente.</p> <p>L'esigenza di diffondere ed incrementare i metodi di produzione agricola ecocompatibili, sia integrata che biologica, è giustificata come evidenziato nell'analisi dell'ambiente e del territorio dalla presenza in alcune aree di problematiche ambientali preoccupanti quali l'erosione e la perdita di fertilità dei suoli, la presenza nelle falde acquifere di inquinanti derivanti dalle pratiche agricole e zootecniche intensive, a causa dell'uso sistemico di fertilizzanti e, soprattutto di prodotti fitosanitari.</p> <p><b>Obiettivi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno all'adozione di tecniche di produzione integrata che riducano l'impiego di input chimici, finalizzate alla conservazione della fertilità dei suoli e alla tutela della qualità della risorsa idrica;</li> <li>- Riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico e di erosione, in particolare nelle aree sensibili.</li> </ul> <p>L'Intervento "Agricoltura Integrata" prevede impegni che vanno al di là delle norme obbligatorie stabilite in applicazione degli articoli 4, 5 e degli Allegati III e IV del regolamento (CE) n. 1782/2003, requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e di altre specifiche norme obbligatorie stabilite dalla legislazione nazionale e/o regionale, coerentemente a quanto disposto dall'articolo 39, comma 3 del regolamento (CE) n. 1698/2005.</p>
Impegni	<p>Le aziende aderenti all'Azione devono adottare su una definita superficie distinta per coltura le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) per la fase di coltivazione, per le colture per le quali questi sono stati definiti ed approvati.</p> <p>I disciplinari di produzione integrata e sono approvati con specifiche Deliberazioni della Giunta Regionale.</p> <p><b>Detti disciplinari sono conformi alle Linee guida nazionali di produzione integrata, approvate dal Comitato di produzione integrata, istituito con DM.2722 del 17 aprile 2008.</b></p>
Durata	<p>Il periodo minimo di adesione è pari alla durata del programma operativo e, comunque, in ogni caso, non inferiore alla durata dell'azione similare del PSR regionale. Nel caso il programma operativo fosse inferiore ai 5 anni, l'impegno si prolunga, fino al completamento, nel successivo programma.</p>
Entità ed intensità aiuto	<p>L'aiuto ai beneficiari è corrisposto sotto forma di premi annui per ettaro di superficie coltivata (SAU).</p> <p>A parità di impegni, è concedibile lo stesso livello di sostegno riconosciuto nel Programma di Sviluppo Rurale della Regione o Provincia autonoma competente.</p> <p><b>Il pagamento dell'impegno sotto forma di premio annuo per ettaro, non pregiudica il finanziamento dell'assistenza tecnica.</b></p>
Interrelazioni e con altri interventi	<p>Non sono previste specifiche interrelazioni obbligatorie con altre azioni e/o interventi complementari della "Disciplina ambientale": l'assistenza tecnica è garantita dall'attivazione della misura nell'ambito del programma operativo</p> <p><b>L'intervento è attivabile in alternativa all'intervento n. 2 "produzione biologica"</b></p>
Documenti giustificativi	<p>Tenuta del fascicolo aziendale per verifica congruità e titolarità superfici.</p> <p>Schede colturali aziendali per verifica congruità agronomica.</p> <p>Elenco specifico predisposto dalla OP con le relative superfici, specie e varietà.</p>
Altro (Vincoli)	<p>L'azione è accettata solo se supportata da un servizio di assistenza tecnica interno o esterno alla OP e da un piano di autocontrollo (analisi) sulle produzioni.</p>

## Intervento n.2 - La produzione biologica

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	<p>La Produzione biologica rappresenta il massimo livello di sostenibilità ambientale delle pratiche agricole.</p> <p>Con l'agricoltura biologica si perseguono finalità multiple collegate a più obiettivi ambientali</p> <p>L'Italia presenta livelli di pressione agricola (utilizzo di fertilizzanti e fitofarmaci tossici) sulla qualità della risorsa idrica elevati, seppur con notevoli differenziazioni territoriali. Gli stessi fenomeni di contaminazione di origine agricola colpiscono negativamente anche la qualità dei suoli, cui si deve aggiungere il dato dei contenuti di sostanza organica nel suolo che si attesta su valori medio-bassi. La principale risposta a tali problematiche è quella di consolidare ed estendere le tecniche di produzione agricola con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale, anche alla luce dei positivi risultati ottenuti nella precedente programmazione, in particolare sotto il profilo ambientale (riduzione impiego input e minori impatti quali-quantitativi su acque e suolo).</p> <p>Per il settore ortofrutticolo, la produzione biologica costituisce anche un fattore tecnico-commerciale ad alto valore potenziale: (dati SINAB 2006= 39.696 ha di ortaggi;45.672 ha di fruttiferi; 19.549 ha di agrumi, per un totale di ettari (il del totale nazionale), distribuita tra 45115 produttori agricoli.</p> <p>L'azione "Agricoltura biologica" prevede impegni che vanno al di là delle norme obbligatorie stabilite in applicazione degli articoli 4, 5 e degli Allegati III e IV del regolamento (CE) n. 1782/2003, requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e di altre specifiche norme obbligatorie stabilite dalla legislazione nazionale e/o regionale, coerentemente a quanto disposto dall'articolo 39, comma 3 del regolamento (CE) n. 1698/2005.</p>
Impegni	<p>Le aziende aderenti all'azione attivata dalla OP devono adottare, su una definita superficie, distinta per coltura, metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal regolamento (CE) n. 2092/91 e successive modificazioni e integrazioni e dal regolamento (CE) n. 834/2007, che abroga, tra l'altro, il regolamento (CE) n. 2092/91.</p> <p>Il periodo minimo di attivazione dell'azione è pari alla durata del programma operativo</p>
Durata	<p>Il periodo minimo di adesione è pari a 5 anni, ovvero alla durata del programma operativo. Nel caso questo fosse inferiore ai 5 anni, l'impegno si prolunga per ulteriori anni due nel successivo programma.</p> <p>Il periodo minimo di adesione è pari alla durata del programma operativo e, comunque, in ogni caso, non inferiore alla durata dell'azione similare del PSR regionale. Nel caso il programma operativo fosse inferiore ai 5 anni, l'impegno si prolunga, fino al completamento, nel successivo programma.</p>
Entità ed intensità aiuto	<p>L' aiuto ai beneficiari è corrisposto sotto forma di premi annui per ettaro di superficie coltivata (SAU).</p> <p>A parità di impegni, è concedibile lo stesso livello di sostegno riconosciuto nel Programma di Sviluppo Rurale della Regione o Provincia autonoma competente.</p> <p><b>Il pagamento dell'impegno sotto forma di premio annuo per ettaro, non pregiudica il finanziamento dell'assistenza tecnica.</b></p>
Vincoli Interrelazioni e con altri interventi	<p>L'intervento è accettato solo se supportato da un servizio di assistenza tecnica interno o esterno alla OP e da un piano di autocontrollo (analisi) sulle produzioni.</p> <p>Esso è attivabile in alternativa all'intervento 1 "Produzione integrata"</p>
	<p>Tenuta del fascicolo aziendale per verifica congruità e titolarità delle superfici.</p> <p>Schede colturali aziendali per verifica congruità agronomica. Elenco specifico delle aziende predisposto dalla OP con le relative superfici, specie e varietà.</p> <p>Certificazione da parte di organismo di controllo e certificazione riconosciuto.</p> <p>Iscrizione delle aziende agricole al sistema di controllo e certificazione.</p>

## Intervento n.3 – Verifiche e taratura irroratrici

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	<p>L'attività agricola oggi deve rispettare l'ambiente ma anche a garantire qualità e sicurezza delle produzioni. La razionalizzazione delle tecniche di produzione (integrata e biologica) e, specificatamente, quella della difesa fitosanitaria è ottenibile anche attraverso la verifica dello stato di efficienza e la ottimizzazione dell' utilizzo delle irroratrici dei fitofarmaci. I trattamenti fitosanitari rappresentano una delle operazioni a maggiore impatto ambientale, a causa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dell'elevata frequenza degli interventi;</li> <li>- delle elevate perdite per prodotto non giunto a bersaglio (normalmente del 40-50% della dose distribuita, con punte anche del 70-80% nei trattamenti in prefioritura;</li> <li>- delle perdite per deriva fuori appezzamento;</li> <li>- del carente stato di manutenzione delle macchine irroratrici;</li> </ul> <p>Tale verifica contribuisce a contenere l'impatto ambientale dei trattamenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riducendo la dispersione nell'ambiente (perdite in aria pari al 10-15%, perdite a terra pari al 30-60%) delle miscele distribuite;</li> <li>- ottimizzando la quantità dei principi attivi distribuiti (possibili riduzioni pari al 30% dei dosaggi);</li> <li>- incrementando l'efficienza fitoiatrica dei trattamenti riducendone, così, il numero complessivo.</li> </ul> <p>Il numero delle irroratrici in Italia è stimato in circa 550.000 unità, di cui quelle sottoposte a controllo sono meno del 10%. Dai dati acquisiti nel 2004 si evidenzia che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il 73% di irroratrici ha più di 10 anni ed è caratterizzata dalla mancanza di quei componenti o accessori che ne migliorano l'efficienza, la praticità e la sicurezza (serbatoi di premiscelazione e lavamani, indicatori di livello, filtri, ugelli antigoccia, protezione sulle parti rotanti, griglie di protezione sugli ugelli e/o non a norma sulla ventola);</li> <li>- nel 64% dei casi la trattrice opera a bassi o non adeguati giri di motore correlata ad un insufficiente numero di giri alla presa di potenza (p.d.p.), talvolta unita ad una eccessiva pressione d'esercizio dell'irroratrice, causa la staratura o rottura del manometro (32%).</li> </ul> <p>Il punto 5.3.2.1., dell'allegato II al regolamento (CE) n. 1974/2006 , nell'indicare i requisiti minimi aggiuntivi rispetto agli obblighi di condizionalità, relativamente all'uso dei prodotti fitosanitari prevede, tra l'altro, "la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione", incidentalmente indicata nel linguaggio comune come "taratura". L'attività di verifica è solamente la prima parte del lavoro tecnico consistente nel controllo di tutte le componenti meccaniche dell'irroratrice, operando le riparazioni, sostituzioni e adeguamenti che si rendessero necessari.</p> <p>La "taratura" 3 dell'irroratrice, invece, è la seconda parte del lavoro tecnico, e consiste nell'adeguare il funzionamento dell'attrezzatura alle esigenze operative ottimali. Questo adeguamento – svolto nell'ambito dei programmi operativi - va al di là delle specifiche norme obbligatorie ed avviene intervenendo su due parametri:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) volume distribuito (litri/ettaro): comporta il coordinamento della velocità della trattrice, della pressione di lavoro, del tipo di ugello e della relativa portata, giri motore e della presa di forza.</li> <li>2) diagramma di distribuzione: messa a punto l'irroratrice e determinati i volumi si procede alla regolazione sotto i banchi prova affinché si garantisca una distribuzione perfettamente adeguata alla forma di sviluppo della coltura.</li> </ol> <p>I tecnici – dopo aver effettuato tutte le verifiche e le risposdenze necessarie - riportano i risultati sul Certificato di conformità, il quale contiene le opportune indicazioni per effettuare il trattamento mirato alle specifiche esigenze delle colture: volume distribuito, marcia, giri motore, giri della presa</p>

<sup>3</sup> Come anche indicato nel già richiamato documento di lavoro "PSR 2007\_2013. Applicazione della condizionalità. Indirizzi per l'applicazione della condizionalità e degli ulteriori requisiti minimi nel contesto delle misure "Pagamenti agroambientali", "Pagamenti per il benessere degli animali" e "Pagamenti per interventi silvoambientali", Roma 2008 , alla nota 13 di pag. 5, La "taratura" non rientra nella verifica funzionale dell'attrezzatura per l'irrorazione e quindi non costituisce requisito minimo aggiuntivo alla condizionalità

	<p>di forza, tipo di ugello, pressione, altezza di trattamento per le irroratrici orizzontali e numero di ugelli per quelle verticali.</p> <p>La validità temporale del certificato di conformità non è annuale ma quinquennale. Appare, pertanto, fondamentale incentivare tale azione – anche riducendo l'intervallo di taratura - allo scopo di supportare la diffusione del corretto uso dell'atomizzatore, la periodica pulizia e manutenzione delle sue componenti nonché l'adeguata informazione agli agricoltori delle semplici norme di sicurezza e praticità nell'uso dell'irroratrice.</p>
Impegni	<p>Le aziende che aderiscono alle misure agroambientali sono obbligate a sottoporre le proprie attrezzature a operazioni di verifica e di taratura presso i centri autorizzati entro il primo anno e successivamente ogni 5 anni. Le O.P. nei loro programmi operativi possono abbassare la cadenza dell'impegno fino a tre anni.</p> <p>In caso di fabbisogno, le aziende possono far ricorso a servizi di conto terzi per la distribuzione dei prodotti fitosanitari: in questo caso occorre richiedere rilascio di una copia dell'attestato di conformità attestante l'avvenuta verifica dell'attrezzatura utilizzata, oppure la trascrizione del numero di attestato di conformità sulla fattura emessa. In questo caso la taratura dei contoterzisti deve essere effettuata ogni due anni.</p> <p>Anche nel caso di macchine nuove o mai sottoposte a verifica, le operazioni di controllo e taratura devono avvenire entro il primo anno dalla data di adesione all'azione.</p> <p><b>In ogni caso sono ammissibili all'aiuto solo le spese sostenute a copertura dei costi addizionali oltre il livello di obbligatorietà fissato dalla legislazione nazionale o regionale.</b></p>
Durata	La durata dell'impegno è correlata alla durata delle azioni agro-ambientali della produzione integrata e della produzione biologica
Entità ed intensità aiuto	<p>L' aiuto ai beneficiari è corrisposto sotto forma di un pagamento per ogni intervento di verifica e taratura</p> <p>Presentazione di fattura o documento equipollente</p>
Vincoli Interrelazioni e con altri interventi	<p>L'intervento è vincolato all'attivazione delle azioni della Produzione integrata o della Produzione biologica. L'abbinamento "taratura + produzione integrata" o "taratura + produzione biologica" devono essere attivate nell'ambito dei Programmi operativi.</p> <p>La spesa non è ammissibile qualora la misura agro-ambientale di cui al PSR regionale abbia già incluso il costo della "taratura" nel sostegno economico riconosciuto della misura agro-ambientale cui è legata.</p>
Documenti giustificativi	<p>Fattura a fronte del servizio ricevuto</p> <p>Copia certificato di conformità rilasciato dai Centri specializzati nella verifica e taratura.</p> <p>Elenco specifico predisposto dalla OP con le aziende coinvolte e le relative superfici, specie e varietà.</p>



## Intervento n.4 - Gestione ecologica dei rifiuti

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	<p>L'azienda agricola è coinvolta oggi in un complesso iter procedurale per la gestione dei rifiuti, così come determinati dalla normativa vigente costituita da D.Lgs. n. 152 del 2006 e dal recente D.Lgs. n. 4 del 16/01/2008. In ambito agricolo le tipologie di rifiuti esistenti sono:</p> <p>Rifiuti domestici, provenienti dall'abitazione rurale dell'agricoltore: sono affidati ai servizi pubblici di raccolta dei Rifiuti Solidi Urbani.</p> <p>Rifiuti provenienti dall'esercizio di attività agricole e agro-industriali: classificati dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. come "rifiuti speciali", e quindi da affidare, a spese del produttore, a ditte specializzate nella raccolta, trasporto e smaltimento e/o recupero degli stessi, oppure al Gestore del servizio pubblico se istituito. Si dividono in:</p> <p>a) rifiuti speciali non pericolosi, vale a dire, rifiuti di plastica, rifiuti di imballaggi in plastica, pneumatici fuori uso, rifiuti imballaggi in cartone, metallo, vetro non pericolosi, rifiuti derivanti dall'attività di demolizione e costruzione, oli e grassi vegetali e animali, rottami di ferro e vetro, veicoli a motore fuori uso o attrezzi agricoli da rottamare bonificati;</p> <p>b) rifiuti speciali pericolosi, vale a dire, batterie esaurite, oli esausti da motore e circuiti idraulici, filtri olio, gasolio, benzina, sostanze agro-chimiche, contenitori di fitofarmaci non bonificati, rifiuti sanitari di uso zootecnico.</p> <p>Per i rifiuti speciali, le aziende agricole sono tenute a seguire le modalità di gestione previste dal D.Lgs 152/06 e sue modifiche e integrazioni, in modo particolare: la classificazione, il deposito temporaneo, le registrazioni, la trasmissione delle informazioni su quantitativi ridotti alle autorità competenti.</p> <p>Non rientrano nel campo di applicazione della normativa sui rifiuti gli scarti di produzione e di sostanze agricole: carogne di animali, materie fecali quali liquami, sostanze naturali non pericolose utilizzate nell'attività agricola materiali litoidi, materiali vegetali non riutilizzati nelle normali pratiche agricole e di conduzione dei fondi rustici nonché le terre da coltivazione provenienti dalla pulizia dei prodotti vegetali eduli.</p> <p>Corretta gestione dei rifiuti agricoli</p> <p>Nel settore agricolo, chiunque produca rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, è tenuto ad assolvere ai seguenti obblighi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Divieto di abbandono e di deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo.</li> <li>2) Divieto di immissione di rifiuti nei corsi d'acqua.</li> <li>3) Divieto di miscelazione di rifiuti.</li> <li>4) Attivazione del Deposito Temporaneo secondo i limiti previsti dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.</li> <li>5) Obbligo di gestione del Deposito Temporaneo nel rispetto della tutela della salute e dell'ambiente.</li> </ol> <p>Ciò premesso, esistono degli oneri relativi all'organizzazione dei centri di raccolta. Questi oneri sono a carico delle aziende agricole. Le Organizzazioni di Produttori spesso si sono autoorganizzate per poter adempiere a questi obblighi, assistendo in maniera proficua le aziende agricole e contribuendo in modo sostanziale al consolidarsi di prassi ambientali corrette. Nel settore ortofrutticolo rivestono un rilevante ruolo alcuni rifiuti:</p> <p>a) ali gocciolanti utilizzate; b) contenitori di agrofarmaci; c) contenitori alveolari in polistirolo. D) teli per pacciamatura non biodegradabili; e) plastiche per concimi e affini; f) Sostanze agro-chimiche e prodotti antiparassitari, diserbanti che per motivi diversi non sono più utilizzabili (prodotto scaduto, sostanza non più autorizzata all'uso, ecc.).</p> <p>Lo smaltimento corretto di questi rifiuti comporta la loro cessione a centri specializzati che ritirano presso l'azienda o presso centri di raccolta, ove è effettuato il deposito temporaneo.</p> <p>Gli interventi in materia di gestione ecologica dei rifiuti, che vanno al di là degli obblighi legali, mirano a ridurre la produzione di rifiuti e/o a razionalizzare la loro gestione per ridurre l'impatto ambientale.</p>
Interventi	L'intervento ammissibile a sovvenzione riguarda il complesso degli oneri che vanno oltre gli obblighi legali. Nello specifico questo intervento si esplicita nello smaltimento di materiale



	<p>plastico (teli di copertura serre, per pacciamatura e solarizzazione, ali gocciolanti, contenitori piantine orticole, ecc..) o di altri materiali ammissibili non semplicemente nel suo indirizzamento alla discarica ma verso centri di raccolta autorizzati per un avvio al riutilizzo e/o riciclo (es: i contenitori di polistirolo utilizzati per le piantine orticole vengono riutilizzati nella composizione del POLIBETON materiale per l'edilizia ad elevata capacità isolante).</p>
Impegni	<p>La OP può attivare diverse attività al riguardo, tra loro complementari:  realizzazione di un vero e proprio servizio di raccolta presso i soci e successivo trasporto alla ditta specializzata, dove avviene la differenziazione del materiale  realizzare un centro di deposito temporaneo (centro di raccolta) dove si recherà la ditta specializzata;  stipulare una convenzione specifica con società specializzata che potrà effettuare il servizio di raccolta o a domicilio o presso l'eventuale centro di raccolta;  altre forme di servizi,...</p> <p>Gli oneri sono conseguenti all'attivazione di questo servizio e agli oneri facenti capo all'azienda agricola per la raccolta, il deposito e il trasporto.  Sono esclusi da questo intervento i rifiuti speciali pericolosi, (es: contenitori dei prodotti fito e degli agrofarmaci).</p> <p>L'azienda che aderisce alle misura ambientale è obbligata al rispetto delle condizioni normative del D.L.vo 152/2006 e D.L.vo 4/2008, nonché e delle disposizioni attuative imposte dalla OP nonché dalle eventuali norme regionali. In particolare al rispetto dei già citati obblighi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Divieto di abbandono e di deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo.</li> <li>2) Divieto di immissione di rifiuti nei corsi d'acqua.</li> <li>3) Divieto di miscelazione di rifiuti.</li> <li>4) Attivazione del Deposito Temporaneo secondo i limiti previsti dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.</li> <li>5) Obbligo di gestione del Deposito Temporaneo nel rispetto della tutela della salute e dell'ambiente</li> </ol> <p><b>In ogni caso sono ammissibili all'aiuto solo le spese sostenute a copertura dei costi aggiuntivi oltre il livello di obbligatorietà fissato dalla legislazione nazionale o regionale.</b></p>
Durata	La durata dell'impegno è correlata alla durata del programma operativo
Entità ed intensità aiuto	L'aiuto ai beneficiari è corrisposto sotto forma di un pagamento per kg di prodotto inviato a centro specializzato nel riciclo o nel riutilizzo, dietro presentazione di fattura o documento equipollente. Si applica un livello massimo di sostegno per kg di prodotto inviato al riciclo o riutilizzo, da definirsi sulla base di uno studio realizzato a livello nazionale.
Vincoli Interrelazione con altri interventi	L'intervento non è vincolato a nessuna delle altre azioni.
Documenti giustificativi	Disposizioni attuative della OP sull'organizzazione del servizio. Fattura a fronte del servizio ricevuto.

## Intervento n.5 - Utilizzo macchine di precisione nell'agricoltura

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	<p>L'innovazione tecnologica è uno dei motori del cambiamento nell'agricoltura. La sua applicazione nelle macchine agricole consente di ottimizzare l'immissione di sostanze potenzialmente inquinanti (fertilizzanti e agrofarmaci), ma anche il consumo di gasolio, contribuendo alla conservazione del suolo e degli altri fattori ambientali. Da quando sono divenuti evidenti i rischi legati all'uso eccessivo di fattori di produzione come gli antiparassitari e fertilizzanti, le istituzioni internazionali e nazionali hanno incominciato ad emanare leggi e regolamenti per un loro uso più disciplinato. Parallelamente è iniziata la ricerca di soluzioni alternative ai metodi tradizionali.</p> <p>La cosiddetta agricoltura di precisione offre soluzioni ottimali legando le conoscenze tecniche all'avanguardia e un nuovo approccio ai metodi di produzione: prevede l'utilizzo di particolari tecnologie e metodiche che, applicate in pieno campo, consentono di perseguire una pluralità di obiettivi impattanti positivamente sui fattori di produzione e sui processi di produzione.</p> <p>L'agricoltura di precisione punta all'introduzione di innovazioni tecniche che consentono di gestire</p>

	<p>l'azienda in modo da garantire un maggior rispetto dell'ambiente, con una importante conseguenza: - l'uso ragionato e limitato dei fertilizzanti e degli antiparassitari, unitamente all'obiettivo di diminuzione dei costi energetici.</p> <p>Sono oggi disponibili sistemi elettronici per le macchine tradizionali (come i trattori o le macchine operatrici) che possono essere così equipaggiate con "elementi intelligenti", capaci di monitorarne le condizioni operative e di funzionamento.</p> <p>Le macchine utilizzabili nell'ambito dell'agricoltura di precisione sono diverse: barre irroratrici computerizzate, spandiconcimi volumetrici, baulatrici, atomizzatori a manica d'aria e a raggiera schermata; macchine combinate, sistemi di posizionamento globale (GPS) che - oltre ad una serie di utilità meccaniche - riescono oggi a svolgere tecniche di simulazione computerizzate con l'elaborazione di mappe sovrapposte in grado di dare informazioni sulla fertilità dei suoli. Da questa conoscenza in tempo reale si riesce ad effettuare una distribuzione dei concimi, degli agrofarmaci e dell'acqua irrigua secondo le necessità rilevate in ogni punto del campo. Le macchine di che trattasi sono piuttosto costose: si tratta per lo più di investimenti e non di acquisti di mezzi tecnici.</p>
Interventi	<p>La OP e le aziende socie, attuatrici degli interventi, possono attivare questo processo di innovazione mediante l'introduzione di nuove macchine all'avanguardia della tecnica, quando finalizzate ad un contenimento dei quantitativi degli agrofarmaci, dei fertilizzanti, della risorsa idrica, ma anche alla diminuzione dei fattori impattanti sul suolo o sull'atmosfera.</p> <p>La valutazione e misurazione del vantaggio ambientale deve essere dimostrato con specifica relazione che dimostra il raggiungimento di un miglioramento del 25% di un singolo parametro ambientale (p.es. riduzione del consumo idrico o energetico) rispetto alla sistema pre-esistente a condizioni standard. Questo tasso del 25% può essere ridotto al 10% di miglioramento di un singolo parametro ambientale (p.es. energia) qualora vi sia presenza di altri benefici ambientali comprovati (p.e. riduzione dell'uso di fertilizzanti).</p>
Impegni	Impegno dell'azienda attuatrice all'utilizzo delle macchine sulle superfici impegnate a produzione ortofrutticola con l'OP.
Durata	La durata dell'impegno è correlata alla durata del programma operativo
Entità ed intensità aiuto	Presentazione di fattura o documento equipollente.
Vincoli - Inter-relazione con altri interventi	<b>L'intervento non è vincolato a nessuna delle altre azioni.</b>
Documenti giustificativi	<p>Disposizioni attuative della OP dell'organizzazione del servizio.</p> <p>Fatture acquisto macchine di precisione</p> <p>Dichiarazione con dimostrazione proprietà, noleggio, o utilizzo c/terzi attraverso fatture.</p> <p>Attestazione del costruttore o della ditta realizzatrice riguardo alla riduzione nell'uso di fattori produttivi (agrofarmaci, fertilizzanti, acqua, energia, ecc.).</p> <p>Ogni altra documentazione disponibile comprovante la riduzione nell'uso di fattori produttivi (agrofarmaci, fertilizzanti, acqua, energia, ecc)</p>

## Intervento n.6 - Utilizzo mezzi tecnici a basso impatto ambientale

Parametri	Descrizione dell'intervento
Giustificazione ambientale	<p>Obiettivo dell'intervento è sostenere la diffusione massiva di alcuni mezzi tecnici nei sistemi produttivi del comparto ortofrutticolo: mezzi tecnici la cui onerosità o i cui correlati oneri di manodopera spesso non sono allettanti per le aziende agricole.</p> <p>La loro individuazione è palesemente legata alla loro natura, al loro utilizzo e/o destinazione: sono tutte innovazioni di prodotto e/o di processo che con tutta evidenza mostrano un basso o nullo impatto ambientale rispetto ai tradizionali e concorrenti mezzi tecnici.</p>
Interventi	<p>Questi mezzi tecnici e attrezzature a ridotto impatto ambientale sono individuati nelle seguenti tipologie:</p> <p>a) bio-telo, telo biodegradabile per pacciamatura, telo per solarizzazione;</p>

	<p>b) mezzi tecnici e agenti utilizzati per la confusione sessuale;</p> <p>c) spese specifiche per prodotti di lotta biologica (feromoni e predatori) usati per la produzione biologica, integrata o tradizionale ( agenti impollinatori, insetti utili, bombi, artropodi, funghi, batteri, virus e altri prodotti di origine biologica nella difesa ed impollinazione delle colture;</p> <p>d) macchine per pirodiserbo, raccogliatrici elettriche, muletti elettrici e a gas</p> <p>La O.P. e le aziende socie, attuatrici degli interventi, possono attivare questo processo di innovazione con l'utilizzo dei suddetti mezzi tecnici.</p> <p>Essi possono essere sia interventi di sostituzione che interventi realizzati per la prima volta, in ogni caso il programma operativo dovrà prevedere l'uso combinato di due o più dei suindicati mezzi tecnici, secondo gli indirizzi della Regione o Provincia autonoma competente.</p>
Impegni	Impegno dell'azienda attuatrice all'utilizzo dei suddetti mezzi tecnici a basso impatto ambientale sulle superfici impegnate a produzione ortofrutticola con la propria OP.
Durata	La durata dell'impegno è correlata alla durata del programma operativo
Entità ed intensità aiuto	Presentazione di fattura o documento equipollente
Vincoli Interrelazione con altri interventi	<b>Il sostegno per i mezzi tecnici e le attrezzature di cui alle lettere a), b) e c), non è compatibile con gli interventi 1 e 2, qualora i disciplinari o le linee guida di detti interventi 1 e 2 prevedono l'utilizzo dei medesimi mezzi tecnici e attrezzature.</b>
Documenti giustificativi	<p>Fatture di acquisto dei mezzi tecnici</p> <p>Dichiarazione con dimostrazione proprietà, noleggio, o utilizzo c/terzi attraverso fatture.</p> <p>Attestazione del costruttore o della ditta realizzatrice riguardo alla riduzione nell'uso di fattori produttivi (agrofarmaci, fertilizzanti, acqua, energia, ecc)</p> <p>Ogni altra documentazione disponibile comprovante la riduzione nell'uso di fattori produttivi (agrofarmaci, fertilizzanti, acqua, energia, ecc)</p>

## Intervento n.7- utilizzo di piante microinnestate

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	<p>La tecnica dell'innesto nelle piante è applicata nelle aree orticole specializzate ad alta intensificazione produttiva dove a causa della presenza di nematodi ( nematodi galligeni) e di funghi patogeni tellurici ( fusarium spp. fitoftora ecc ) è diventata un fattore limitante la coltivazione di molte specie orticole come Pomodoro, Melone, Melanzana, Cetriolo, Peperone, Cocomero. La pratica dell'innesto ha permesso di ridurre in modo significativo l'uso di numerosi prodotti chimici come ad esempio i fumiganti generici a largo spettro e quelli specifici come i fungicidi ed i nematocidi, spesso distribuiti in successione a seconda della coltivazione.</p> <p>L'impiego dell'innesto con varietà commerciali sopra portainnesti dotati di specifiche resistenze o tolleranze ai patogeni, siano essi nematodi o funghi, in particolare le tracheomicosi, consente di ridurre in maniera sensibile l'uso di pesticidi, sia di quelli interrati, sia di quelli distribuiti in superficie, ed anche dei fertilizzanti, in conseguenza del maggiore vigore dato alle piante; tutto ciò <b>contribuisce a ridurre i rischi di impatto negativo ambientale.</b></p> <p>In genere nella tecnica di coltivazione tradizionale si utilizzano in maniera specifica geodisinfestanti chimici , (dazomet, metham sodio, cloropicrina).</p>
Interventi	<p>Le principali specie su cui è possibile applicare la tecnica del microinnesto sono:</p> <p>Pomodoro innestato su piedi resistenti della medesima specie KVFN in grado di sopportare attacchi di parassiti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nematodi ( Meloidogyne spp);</li> <li>- funghi del suolo(Fusarium oxisporum,Verticillium dahliae, Pyrenochaeta lycopersici, korky root)</li> </ul> <p>Peperone innestato su piede tollerante a :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- funghi del suolo: Phytophthora Capsici, Verticillium dahliae);</li> <li>- nematodi ( Meloidogyne spp)</li> </ul> <p>Melanzana innestata su specie appartenenti al genere Solanum, in particolare il Solanum Thorvum, resistenti a malattie vascolari dell'apparato radicale, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- funghi del suolo (in particolare Verticillium dahliae e Rizoetonia solani; Pyrenochaeta lycopersici );</li> </ul>

	<p>- nematodi ( Meloidogyne spp);</p> <p>Cetriolo innestato su piede di melone o altre cucurbitacee resistenti a tracheomitosi vascolari causate da:</p> <p>- funghi del suolo ( Fusarium oxisporumaf. spp, Verticillium dahliae e albo-atrum, Phomopsis sclerotioides)</p> <p>- nematodi ( Meloidogyne spp);</p> <p>Melone e cocomero innestate su cucurbitacee resistenti a:</p> <p>- fusarium spp.;</p> <p>- funghi del suolo ( Fusarium oxisporumaf, Monosporascus cannonballus Verticillium albo-atrum, Phomopsis sclerotioides, Pyrenochaeta licopersici);</p> <p>- nematodi ( Meloidogyne spp)</p> <p>Una successiva analisi consentirà di quantificare:</p> <p>- i costi specifici derivanti dall'acquisto di piante innestate rispetto a piante non innestate o alle sementi;</p> <p>- alla quantificazione dei costi relativi al beneficio ambientale;</p> <p>- alla quantificazione dei maggiori costi derivanti da pratiche agronomiche connesse alla applicazione di questa tecnica. .</p> <p><b>Nel calcolo si terrà conto di eventuali economie di costo (p.es. riduzione nell'uso di fertilizzanti) e/o redditi aggiuntivi (p.es. aumento delle rese) risultanti dall'azione.</b></p>
Impegni	<b>Utilizzo di piante micro-innestate di pomodoro, peperone, melanzana, cetriolo, melone o cocomero, che siano resistenti o tolleranti ai nematodi o a malattie originate da funghi del suolo, allo scopo di ridurre l'uso di pesticidi</b>
Durata	La durata dell'impegno è correlata alla durata del programma operativo
Entità ed intensità aiuto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• costi specifici derivanti dall'acquisto di piante innestate rispetto a piante non innestate o alle sementi;</li> <li>• maggiori costi derivanti da pratiche agronomiche connesse alla applicazione di questa tecnica</li> </ul> <p>i costi saranno determinati con uno studio fatto a livello nazionale</p>
Vincoli - Interrelazione con altri interventi	<b>L'intervento non è vincolato a nessuna delle altre azioni.</b>
Documenti giustificativi	Fatture di acquisto delle piante microinnestate Ogni altra documentazione disponibile comprovante la riduzione nell'uso di fattori produttivi (agrofarmaci, fertilizzanti, acqua, energia, ecc)

## Intervento n. 8 - Gestione del suolo

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	<p>Una corretta gestione del suolo comporta un dosaggio controllato delle concimazioni ma anche un finalizzato apporto di sostanza organica. La crescente carica dei funghi patogeni terricoli e dei nematodi richiede una difesa “integrata” per evitare una lotta chimica senza discriminazione.</p> <p>La stesura di un idoneo piano di fertilizzazione non può prescindere dalla conoscenza delle caratteristiche del suolo, evidenziate mediante rilievi aziendali, prelievo di campioni di suolo, loro analisi, interpretazione e traduzione in decisioni operative.</p> <p>Il piano di concimazione appare di grande utilità dunque in tutte le tipologie produttive: tradizionale, integrata o biologica.</p> <p>L'intervento Gestione del suolo prevede due ambiti operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-- la fertilizzazione, cui fanno riferimento l'analisi del suolo e il piano di concimazione;</li> <li>-- la riduzione dell'utilizzo di sostanze chimiche nella difesa fitosanitaria attraverso la coltivazione di piante biocide.</li> </ul> <p>Il mantenimento della fertilità del terreno e del miglior stato nutrizionale delle piante sono gli obiettivi fondamentali della fertilizzazione nel processo produttivo secondo lo schema della produzione integrata. Le norme relative alla concimazione integrata prevedono che il calcolo degli apporti dei tre principali macro elementi (azoto, fosforo e potassio) venga fatto sulla base di un bilancio tra asportazioni colturali e dotazioni del terreno. Si tratta di un “approccio ragionato” al tema della concimazione che richiede senz'altro un maggior impegno rispetto all'applicazione di dosaggi standard. Conseguentemente, si determinano diversi effetti positivi in termini ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- diretti, come minori rischi di inquinamento e minor dispendio energetico;</li> <li>- indiretti: le colture in condizioni di crescita equilibrata sono meno soggette agli attacchi parassitari, agli stress idrici e ai fattori climatici avversi; risultano più competitive nei confronti delle erbe infestanti e necessitano quindi di un minor uso di altri mezzi tecnici (es. antiparassitari, diserbanti, fitoregolatori, ecc.).</li> </ul> <p>E', quindi, evidente che un apporto bilanciato degli elementi nutritivi, con una riduzione degli eccessi di azoto che inducono un sovrabbondante vigore vegetativo, può avere un'influenza rilevante.</p> <p>Il sovescio con piante biocide è una pratica agronomica a basso impatto ambientale, in quanto consente di conseguire un duplice obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- apportare sostanza organica (80-100 t/ha) a ciclo;</li> <li>- ridurre a livelli minimi la carica di funghi patogeni e nematodi fitoparassiti nel terreno senza utilizzare sostanze chimiche di sintesi ma sfruttando sistemi naturali di difesa (veri sistemi chimici) in grado di produrre composti ad elevata attività biologica. Fra questi, il sistema glucosinolati-mirosinasi, tipico della famiglia delle Brassicaceae, delle Capparidaceae e di altre 10 famiglie minori delle Dicotiledoni.</li> </ul> <p>Le piante della famiglia delle Brassicaceae esplicano una azione biocida nei confronti di nematodi e funghi del terreno grazie ai composti glucosicidi e glucosinolati presenti nelle radici e nelle parti epigee.</p> <p>Un elenco nazionale non può essere esaustivo; esso può essere integrato dalla Regione e/o provincia autonoma, in relazione a specifiche esigenze e con il progredire dei risultati della Ricerca. Le piante biocide da sovescio devono essere caratterizzate da una buona adattabilità alle condizioni pedoclimatiche del territorio, con diverse caratteristiche agronomiche e tecnologiche e con diverse attività in funzione del patogeno bersaglio.</p> <p>Le specie di Brassicaceae da utilizzare come piante biocide, considerate le più idonee, sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Rafano (<i>Armoracia rusticana</i>)</li> <li>b) Senape (<i>Sinapsis species</i>)</li> <li>c) Rucola (<i>Eruca sativa</i>)</li> </ol>

	<p>d) Rapistro (Rapistrum spp.) e) Senape indiana (brassica juncea)</p> <p>Tra queste, B. juncea ISCI 20 ha negli anni mostrato una produzione di biomassa superiore alle 100 t/ha di sostanza fresca, con un contenuto di oltre 20 mmoli/g di sostanza secca del glucosinato Sinigrina, mentre Eruca sativa cv. Nemat, classificata come pianta esca del nematode Heterodera schachtii e caratterizzata da elevate quantità di biomassa con un buon tenore in glucosinoli tiofunzionalizzati (Glucorucina, Glucorafanina), sembra in grado di svolgere una contemporanea attività di risanamento nel terreno da funghi e nematodi.</p> <p>Possono essere utilizzati anche enzimi di sintesi assimilabili agli enzimi endogeni, tipo la mirosinasi, capaci di attivare funzionalmente i glucosinoli.</p>
Impegni	<p>Pertanto, per “impegno ambientale” si intende la realizzazione di almeno uno delle due sotto-azioni o impegni:</p> <p>a) l’analisi del terreno agrario + elaborazione ed attuazione del piano di concimazione. Le aziende aderenti all’azione attivata dalla OP/AOP devono adottare, su una definita superficie distinta per coltura, un piano ragionato di apporti di fertilizzanti calcolato sull’effettiva dotazione del terreno che si desume dai risultati dell’analisi chimica. Successivamente, devono definire - attraverso un idoneo piano di concimazione - i quantitativi massimi da distribuire.</p> <p>b) sovescio con piante biocidi. Le aziende aderenti all’azione- attivata dalla OP - devono adottare su una definita superficie distinta per coltura la pratica della semina e del successivo interrimento di determinate specie ad elevata capacità biocida (indicate nella presente scheda).</p> <p><b>Sono ammissibili solamente gli impegni e le spese che vanno al di là degli obblighi ed ei requisiti minimi relativi all’uso dei fertilizzanti stabiliti dalla legislazione nazionale o regionale.</b></p>
Durata	Il periodo minimo di attivazione dell’azione è pari alla durata del programma operativo
Entità ed intensità aiuto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi de terreno: fattura o documento equipollente</li> <li>- Elaborazione ed attuazione del piano di concimazione (impegno non remunerato);</li> <li>- Sovescio con piante biocidi: si applica un livello massimo di sostegno per ettaro da definirsi sulla base di uno studio realizzato a livello nazionale.</li> </ul>
Vincoli(Interrelazioni con altri interventi)	<b>L’intervento non è vincolato a nessuna delle altre azioni.</b>
Documenti giustificativi	<p>Fascicolo aziendale per verifica congruità superfici. Schede colturali aziendali per verifica congruità agronomica (Piano di concimazione. Risultati delle analisi.) Elenco specifico predisposto dalla OP con le aziende coinvolte e le relative varietà e superfici oggetto dell’azione. Fatture dell’avvenuta esecuzione dell’analisi del terreno. Fatture di acquisto del seme di piante biocide.</p>

## Intervento n.-9 - Tutela della qualità delle acque e risparmio idrico

Parametri	Descrizione												
Giustificazione ambientale	<p>I consumi idrici in agricoltura (dovuti principalmente al settore irriguo), in crescita nell'ultimo trentennio, incidono per circa il 55% sui consumi idrici totali nazionali: conseguenza dell'importanza economica e quindi territoriale delle attività agricole che coinvolgono circa il 52% della superficie nazionale, nonché dei mutamenti climatici in atto. La quota di superficie irrigata sulla SAU è pari al 20,6%, con una netta differenziazione territoriale: 44,3% nel Nord; 20% nel Centro; 22% nel SUD-Isole. La quota di superficie irrigata sulla superficie potenzialmente irrigabile è pari al 66% ca</p> <p>Nel settore ortofrutticolo, il consumo agricolo a fini irrigui, varia, in relazione alla specie e al territorio, dai 4.000 ai 12.000 m3/ha. Di fronte ad una domanda in tendenziale crescita, le risorse idriche nazionali sono attraversate da frequenti e ricorrenti crisi: l'abbassamento costante delle falde idriche, le variazioni climatiche che sembrano non assicurare più la reintegrazione costante del "captato", le difficoltà orografiche proprie del territorio rurale italiano costituiscono solo alcuni aspetti del complesso problema che le aziende agricole italiane sono costrette ad affrontare annualmente.</p> <p>La limitazione delle risorse idriche, causata dal peggioramento quantitativo di grossi corpi idrici precedentemente utilizzati e da una sempre più accentuata competizione tra gli usi industriali e civili a scapito di quelle agricole, porterà alla necessità di reperire nuove risorse e di salvaguardarle maggiormente attraverso la riduzione dei consumi e il miglioramento dell'efficienza.</p> <p>Se a ciò si aggiungano gli elevati consumi di fertilizzanti ed energia motrice (gasolio) associati alle colture irrigue, la pratica agricola dell'irrigazione è diventata un crocevia di interesse strategico, incidente in modo decisivo non solo sulla produttività e redditività aziendale ma anche sull'ambiente. L'attività agricola può esercitare sulle risorse idriche una duplice effetto negativo (prelievo eccessivo e uso della risorsa come corpo recettore di contaminanti- fertilizzanti e fitofarmaci).</p> <p>La situazione italiana vede un prevalere dei tradizionali sistemi ad aspersione e a scorrimento, che hanno palesi inefficienze in termini di costi di gestione, di efficienza e di efficacia. Nel 2000 (dati Istat), a livello nazionali, i sistemi di irrigazione erano così distribuiti secondo le seguenti tipologie (con accentuate differenziazioni a livello di area territoriale):</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Aspersione</th> <th>Scorrimento e infiltrazione laterale.</th> <th>Goccia</th> <th>Sommersione</th> <th>Microirrigazione</th> <th>Altri sistemi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>41,3%</td> <td>33,5%</td> <td>11,5%</td> <td>8,6%</td> <td>3,0%</td> <td>2,1%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Fonte: Istat, 2000</p> <p>Ne emerge un quadro in cui è sempre più necessario avviare una gestione "finalizzata" dell'irrigazione, per conseguire forti impatti positivi su:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>la risorsa "acqua" come quantità</li> <li>la fertilizzazione mirata alle esigenze nutritive ma anche alla diminuzione <b>degli eventuali effetti negativi</b> sull'ambiente (<b>acqua</b>, suolo e atmosfera) <b>e sul cambiamento climatico</b>;</li> <li>la riduzione dei costi dell'energia motrice.</li> </ol> <p>Per tali ragioni, appare necessario incentivare una maggiore diffusione di metodi di irrigazione e di fertirrigazione ad elevata efficienza.</p> <p>L'evoluzione degli impianti di irrigazione ha portato ad una pratica irrigua più efficiente; ne consegue, in certi casi, la possibilità di effettuare anche una concimazione controllata e mirata mediante la fertirrigazione.</p> <p>L'ammodernamento del sistema di irrigazione aziendale può perseguire un complesso di obiettivi parziali, tra loro fortemente interrelati:</p> <p>--- uniformità di distribuzione - un impianto di irrigazione efficiente assicura una migliore uniformità</p>	Aspersione	Scorrimento e infiltrazione laterale.	Goccia	Sommersione	Microirrigazione	Altri sistemi	41,3%	33,5%	11,5%	8,6%	3,0%	2,1%
Aspersione	Scorrimento e infiltrazione laterale.	Goccia	Sommersione	Microirrigazione	Altri sistemi								
41,3%	33,5%	11,5%	8,6%	3,0%	2,1%								



	<p>di distribuzione del fertilizzante al livello della pianta, evitando sovradosaggi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>--- localizzazione precisa - con regimi irrigui localizzati, lo sviluppo dell'apparato radicale avviene dove cade l'acqua di irrigazione.</li> <li>--- controllo del volume irriguo, con conseguenti risparmi energetici.</li> <li>--- riduzione delle perdite per lisciviazione: la fertilizzazione localizzata soltanto nella zona delle radici evita le perdite dovute alla dispersione lontano dalla pianta e alla scarsa uniformità di distribuzione.</li> </ul> <p>L'analisi delle acque può essere importante per una corretta pratica di gestione della fertirrigazione, in quanto consente di conoscere le qualità fisico-chimiche dell'acqua al fine di :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>--- ottimizzare la fertilizzazione e gestire la distribuzione di alcuni fitofarmaci per assorbimento radicale;</li> <li>--- tarare e gestire i sistemi di filtraggio spinto per gli impianti a goccia;</li> <li>--- controllare il pH dell'acqua mediante l'acidificazione al fine di aumentare l'assimilazione di alcuni elementi nutritivi presenti nel terreno.</li> </ul>																															
Interventi	<p>Gli interventi indicati come realizzabili sono quelli attinenti alle seguenti aree di intervento:</p> <p>a) sostituzione di sistemi di irrigazione esistenti con sistemi più efficienti e più efficaci che permettono una riduzione del consumo idrico.</p> <p>La scelta può optare sia tra metodi differenti ma anche con ricorso a introduzione di condotte aziendali di trasporto acqua (per ridurre perdite di acqua, diminuire i costi di "spinta" tipici dei tubi a vista, ecc.)</p> <p>b) miglioramento dell'efficacia dei sistemi di irrigazione esistenti con l'introduzione di sistemi e attrezzature (sonde, sonde umidometriche, fertilizzatori, pluviometri, centraline di controllo; contatori, acidificatori, miscelatori, evaporimetro, coefficienti di reintegrazione, tensiometri; software di gestione;.....) che permettono una riduzione del consumo idrico.</p> <p>c) Analisi delle acque a complemento della fertirrigazione.</p>																															
Impegni	<p>Sono possibili tre diversi tipi di impegni:</p> <p>a) Realizzazione di investimenti in sistemi di irrigazione più efficienti ed efficaci in sostituzione di sistemi di irrigazione esistenti, a fini di risparmio idrico sulle colture ortofrutticole. La tabella seguente indica i tipi di impianti sostituibili ed i tipi di nuovi impianti ammissibili.</p> <table border="1" data-bbox="335 1288 1204 1724"> <thead> <tr> <th>Tipologia</th> <th>Caratteristica</th> <th>Impianto ammissibile</th> <th>Impianto sostituibile</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="2">Scorrimento</td> <td>Per gravità</td> <td></td> <td>X</td> </tr> <tr> <td>Per infiltrazione laterale a solchi</td> <td></td> <td>X</td> </tr> <tr> <td>Aspersione</td> <td>Sovrachioma</td> <td></td> <td>X</td> </tr> <tr> <td rowspan="5">Microirrigazione</td> <td>Spruzzatori sopra chioma</td> <td>X</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Spruzzatori sotto chioma</td> <td>X</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Irrigazione a goccia</td> <td>X</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Ala gocciolante</td> <td>X</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Ala piovana</td> <td>X</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>b) Investimenti finalizzati a migliorare l'utilizzazione e la gestione di sistemi di irrigazione esistenti, a fini di risparmio idrico sulle colture ortofrutticole.</p> <p>c) Analisi delle acque, finalizzata a una corretta gestione della fertirrigazione.</p> <p>Per gli impegni a) e b), gli investimenti ammissibili devono permettere una riduzione del consumo di acqua pari almeno al 25% della situazione di partenza. Il tasso del 25% può essere ridotto al 10% qualora, insieme al risparmio idrico, vi siano altri benefici ambientali comprovati (p.es. riduzione dei</p>	Tipologia	Caratteristica	Impianto ammissibile	Impianto sostituibile	Scorrimento	Per gravità		X	Per infiltrazione laterale a solchi		X	Aspersione	Sovrachioma		X	Microirrigazione	Spruzzatori sopra chioma	X		Spruzzatori sotto chioma	X		Irrigazione a goccia	X		Ala gocciolante	X		Ala piovana	X	
Tipologia	Caratteristica	Impianto ammissibile	Impianto sostituibile																													
Scorrimento	Per gravità		X																													
	Per infiltrazione laterale a solchi		X																													
Aspersione	Sovrachioma		X																													
Microirrigazione	Spruzzatori sopra chioma	X																														
	Spruzzatori sotto chioma	X																														
	Irrigazione a goccia	X																														
	Ala gocciolante	X																														
	Ala piovana	X																														



	consumi energetici, riduzione dell'erosione dei suoli, riduzione nell'uso di fertilizzanti)
Durata	
Entità ed intensità aiuto	Fattura o documento equipollente.
Vincoli - Interrelazione con altri interventi	<b>La tipologia di impegno a) non può essere combinata con b)</b> <b>La tipologia di impegno c) è ammissibile solamente in combinazione con l'impegno a) o b).</b>  <b>L'intervento non è vincolato a nessuna delle altre azioni</b>
Documenti giustificativi	Fatture dei lavori messi in opera. Fatture acquisto + dichiarazione (Dimostrazione proprietà, noleggio, o utilizzo c/terzi attraverso fatture. Attestazione del costruttore o della ditta realizzatrice riguardo ai risparmi idrici.  Ogni altra documentazione disponibile comprovante la riduzione nell'uso di altri fattori produttivi (energia, fertilizzanti, ecc.) o benefici ambientali attesi dall'investimento previsto/realizzato.

## 9 Area “extra azienda agricola”: obiettivi e interventi

La gestione ambientale della produzione ortofrutticola prosegue, successivamente alla fase di coltivazione, nell'ambito dei momenti di lavorazione, condizionamento e trasformazione dei prodotti.

Con questa premessa, si intende:

- sostenere i progetti volti a migliorare e razionalizzare i consumi e l'utilizzo di acqua ed energia, attraverso l'impiego di tecnologie rinnovabili e alternative;
- promuovere lo sviluppo e l'uso di tecnologie che permettono il rispetto dei contesti – suolo e atmosfera - verso cui risultano più impattanti i sistemi produttivi e industriali.

Gli interventi attivabili sono riconducibili ai seguenti obiettivi prioritari:

- 1) *salvaguardia del suolo e dell'atmosfera*
- 2) *tutela e salvaguardia delle risorse idriche*
- 3) *efficienza nell'utilizzo delle fonti energetiche*
- 4) *gestione ecologica dei rifiuti*

La logica di intervento è quella degli investimenti facenti capo sia alle aziende agricole, ma soprattutto alla OP gestore delle strutture di lavorazione, di condizionamento e/o di trasformazione.

Per ognuno degli obiettivi prioritari individuati, si propongono alcune attività o linee di intervento. L'elenco non esaustivo degli interventi è quello riportato nel prospetto C, che fa palesare le priorità assunte per questa Area.

Le misure proposte hanno una evidente giustificazione di impatto ambientale, coerente con la “*tutela e miglioramento dell'ambiente naturale*”.

L'obiettivo minimo di un miglioramento del 25% dei parametri è assunto quale soglia di riferimento per considerare efficace un investimento nell'ambito della *Disciplina ambientale*.

Tuttavia - dato il carattere trasversale di alcuni investimenti – è ritenuto intervento eleggibile nella *Disciplina ambientale* quello che consente un incremento inferiore, ma sempre superiore al 10%, del principale parametro di riferimento soltanto nel caso in cui l'intervento produca altri vantaggi o *performances* ambientali verificabili (es: energia, acqua, riduzione di emissioni, di agrofarmaci, di rifiuti, ....).

## Prospetto C – Griglia riepilogativa degli interventi

Area	Beneficiari	Obiettivi	Interventi
extra-azienda agricola	Organizzazioni di Produttori	Salvaguardia del suolo e dell'atmosfera	10. Riduzione delle emissioni gassose, 11. Trattamenti di depurazione effluenti, 12. Trasporto combinato.
		Tutela e salvaguardia delle risorse idriche	13. Interventi diversi di ottimizzazione della risorsa acqua
		Efficienza nell'utilizzo delle fonti energetiche	14. Introduzione di sistemi di co-generazione
		Gestione ecologica dei rifiuti	6. Gestione ecologica degli imballaggi. 7. Gestione ecologica dei rifiuti di derivati dal petrolio (resine e plastiche), 8. Valorizzazione dei residui di natura organica. 9. Realizzazione e ammodernamento di impianti di distribuzione collettiva di fitofarmaci 10. Messa in opera e ammodernamento di impianti di lavaggio collettivi delle attrezzature per la distribuzione di fitofarmaci

## Interventi

### n. 10-12 – Obiettivo: riduzione emissioni; Trattamenti di depurazione effluenti; Trasporto combinato

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	<p>Le attività di lavorazione, condizionamento, trasformazione ed altre attività connesse alla produzione di beni alimentari devono essere gestite con una crescente attenzione alla riduzione dei fattori impattanti negativamente sul suolo e sull'atmosfera.</p> <p>Al pari degli altri settori economici, anche questo comparto produttivo può contribuire a mitigare gli effetti negativi delle attività produttive, a condizione che sia svolta una politica ambientale distribuita su tutte le fasi della produzione e della conseguente commercializzazione.</p> <p>L'utilizzo di combustibili fossili genera residui e scorie con una elevata incidenza sui cambiamenti climatici. La loro riduzione e/o la loro sostituzione con altre forme di combustibili costituisce obiettivo generale al quale tutti i sistemi produttivi sono chiamati a contribuire.</p> <p>L'obiettivo degli interventi è finalizzato al miglioramento dell'efficienza energetica, che consenta un risparmio nel consumo di fonti non rinnovabili, fino al livello massimo consentito dalle attuali tecnologie ed alla riduzione delle emissioni in atmosfera.</p> <p>Si possono effettuare riconversioni e/o sostituzioni degli impianti di produzione dell'energia esistenti che utilizzano derivati del petrolio, con impianti che :</p> <p>a) utilizzano il gas naturale o altri combustibili e che contribuiscono a una riduzione delle emissioni in atmosfera di CO<sub>2</sub> e/o di inquinanti dell'aria.</p> <p>b) utilizzano energie rinnovabili nell'ambito dei loro cicli produttivi.</p> <p>I trattamenti di depurazione degli effluenti</p> <p>I processi industriali di lavorazione e trasformazione dei prodotti ortofrutticoli richiedono elevati quantitativi di acqua di buona qualità e producono scarichi a diverso grado di impatto</p>

	<p>ambientale, a causa della concentrazione di alcuni solidi sospesi (soprattutto terra e componenti biologiche,...) ma anche di componenti organiche, derivate dai prodotti lavorati. Queste acque sono usualmente classificate come acque di processo e acque di lavaggio. Per raggiungere i parametri imposti dalla normativa vigente sono talvolta utilizzati impianti con apparati chimico-fisici oppure impianti a processi biologici (es: a fanghi attivi) che non sono comunque idonei o sufficienti a consentire il riutilizzo delle acque nel ciclo produttivo stesso oppure in altri cicli produttivi.</p> <p>Sono oggi disponibili sistemi “finalizzati”, aggiuntivi e/o integrativi, che consentono un netto miglioramento della qualità dell’acqua da trattare al termine del processo o da inviare al trattamento finale: ciò consente di migliorare il rapporto costi/benefici elevando di molto la quantità di acqua riutilizzabile. (es. impianti di chiarificazione, di filtrazione fisica, di flottazione,.....)</p> <p><b>Il trasporto combinato</b>  In un contesto di riduzione degli impatti ambientali acquista una sua rilevante specificità l’utilizzo del “trasporto combinato” L’elevata vocazione all’export verso il Nord-Europa delle imprese ortofrutticole italiane, unitamente alla sua particolare conformazione e la notevole distanza delle regioni del Sud-Italia dal Centro-Europa induce a considerare positivamente il ricorso alle differenti modalità di trasporto intermodale : “camion + nave” ; “camion + treno”; traffico accompagnato (camion su treno).</p> <p>Il trasporto di merci su strada dipende dai combustibili fossili che contribuiscono notevolmente alla produzione di CO2. In questo contesto l’intermodalità può contribuire a un miglior utilizzo delle infrastrutture esistenti e delle reti di servizi grazie all’integrazione nella catena logistica del trasporto marittimo a breve raggio e del trasporto ferroviario trasferendo le merci dalla strada verso altri modi più rispettosi dell’ambiente.</p>
Interventi	<p>Gli interventi prioritari sono finalizzati alle seguenti aree:</p> <p><b>Intervento n.ro 10 - Riduzione delle emissioni gassose:</b>  a) investimenti finalizzati a ridurre le emissioni a partire da impianti di generazione di calore, con sostituzione di impianti esistenti oppure loro trasformazione e adeguamenti, inclusi investimenti finalizzati al controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento, sono strettamente complementari e conseguenti;  b) investimenti finalizzati alla riconversione o sostituzione degli impianti frigoriferi che utilizzano ammoniacca (NH3 ) con impianti che fanno uso di gas a basso effetto serra o non inquinanti.  c) investimenti finalizzati all’abbattimento delle polveri mediante cicloni o multi cicloni oppure mediante filtri a maniche</p> <p><b>Intervento n.ro 11- Trattamenti di depurazione effluenti.</b>  Investimenti finalizzati alla  a) riduzione del carico di solidi e di colloidali durante il trattamento degli effluenti per mezzo di diverse tecniche;  b) prevenzione della stagnazione di acqua, eliminando preventivamente i solidi sospesi attraverso trattamenti di depurazione liquidi.;  c) riduzione dei consumi energetici per mezzo dell’utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell’impianto stesso.  Paralleli investimenti su metodi e attrezzature di controllo necessari all’operatività degli elementi suddetti.</p> <p><b>Intervento n.ro 12- Trasporto combinato.</b>  Sono ammissibili a sostegno nell’ambito dei programmi operativi determinati costi addizionali per il ricorso al trasporto intermodale.  Stante l’obiettivo di diminuire il trasporto su gomma, stante le disposizioni di cui al Decreto del Ministero dei Trasporti e della navigazione del 15 febbraio 2001, l’aiuto riconoscibile al beneficiario è pari al differenziale dei costi sostenuti</p>
Impegni	<p>Gli impegni specifici del beneficiario sono:  a)realizzazione degli investimenti e mantenimento in efficienza ambientale del bene</p>

	<p>acquisito o dell'infrastruttura realizzata;</p> <p>b) tenere una specifica scheda di valutazione dell'impatto ambientale durante il periodo di ammortamento (impegno non remunerato);</p> <p>c) nel caso di trasporto intermodale, sono ammissibili interventi che mirano a sostituire almeno il 15% dei trasporti su gomma (n.ro viaggi se riferito alla medesima tratta oppure Km percorsi ) con il trasporto combinato</p> <p><b>Gli investimenti mirati alla riduzione di combustibile fossile o di energia o alla riduzione di emissioni sono ammissibili in quota alla Disciplina ambientale quando dimostrano un impatto ambientale significativo. Tale significatività si considera comprovata quando:</b></p> <p>a) gli interventi programmati possono generare un aumento del rendimento energetico o un risparmio di combustibile fossile o di energia o una riduzione delle emissioni pari ad almeno il 25% rispetto alla precedente situazione.</p> <p>b) Gli interventi programmati possono generare un aumento del rendimento energetico o un risparmio di combustibile fossile o di energia o una riduzione delle emissioni inferiore al 25% ma sempre pari o superiore al 10% rispetto alla precedente situazione, a condizione che gli interventi programmati possano permettere di conseguire altri vantaggi ambientali che devono essere verificabili.</p> <p><b>Sono ammissibili a sostegno solo gli impegni che vanno oltre i requisiti minimi e le norme obbligatorie stabiliti dalla legislazione nazionale o regionale.</b></p>
Durata	Il periodo minimo di adesione è pari alla durata del programma operativo e, comunque, in ogni caso, non inferiore alla durata del periodo di ammortamento dell'investimento. Nel caso la durata restante del programma operativo fosse inferiore ai 5 anni, l'impegno si prolunga, fino al completamento del periodo di ammortamento, nel successivo programma.
Entità ed intensità aiuto	L' aiuto è corrisposto relativamente al costo sostenuto per gli investimenti. Per il trasporto combinato l'aiuto sarà determinato con uno studio fatto a livello nazionale corrisposto pari al differenziale dei costi sostenuti nell'ambito del trasporto combinato nell'anno di riferimento e la media dei costi del trasporto su strada sostenuto nei due anni precedenti (riferito alla medesima tratta).
Vincoli e interrelazioni con altri interventi	<b>L'intervento non è vincolato a nessuna delle altre azioni.</b>
Documenti giustificativi	Fatture e giustificativi di spesa. Eventuali certificazioni ambientali rilasciate dalla Amministrazioni competenti Attestazioni rilasciate dal costruttore oppure in alternativa relazioni tecniche di tecnici professionisti del settore. Ogni altra documentazione disponibile comprovante la riduzione di emissioni <b>Specifiche schede di valutazione dell'impatto ambientale dell'azione ed ogni altra documentazione disponibile comprovante la riduzione delle emissioni e altri benefici ambientali attesi dall'investimento previsto/realizzato.</b>

## Intervento n. 13 – Interventi diversi di ottimizzazione della risorsa acqua

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	<p>In termini ambientali ed economici l'uso dell'acqua è sempre più significativo. Esistono categorie di aziende produttive, definite "idroesigenti", per le quali si impone la necessità di adottare una politica dell'acqua sia per la sempre minore disponibilità, sia per ovviare a specifici indirizzi di politica ambientale sia per ovviare ai crescenti costi necessari per la sua gestione (pompaggio, utilizzo, depurazione, ecc..). Tra queste aziende idroesigenti ci sono gli opifici agroalimentari e le aziende agricole</p> <p>La gestione della risorsa idrica è una attività sempre più complessa in quanto investe diversi ambiti operativi e diverse finalità</p> <p>1. interventi di ottimizzazione degli usi dell'acqua:</p>

	<p>a) buone pratiche; b) risparmio/riciclo; c) ottimizzazione dei cicli produttivi</p> <p>2. interventi di ottimizzazione degli impianti di depurazione e fognatura</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dimensionamento dei sistemi di depurazione e scelta delle tecnologie di depurazione</li> <li>- progetto del riutilizzo dei reflui depurati</li> <li>- progetto di sistemi di drenaggio/fognatura orientati al recupero e al riciclo dell'acqua</li> <li>- sistemi duali per le acque meno pregiate, acque grigie</li> </ul> <p>3. progetti di sistemi di recupero</p> <p>Gli ambiti di intervento sono pertanto numerosi e non tutti classificabili.</p>
Interventi	<p>L'elenco degli interventi indicati non può essere ovviamente esaustivo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-- separazione delle acque di processo dalle altre, oltre le norme obbligatorie</li> <li>-- riduzione del prelievo idrico dall'esterno;</li> <li>-- impianto di raffreddamento a torri evaporative, a maggiore efficienza</li> <li>-- riutilizzo delle acque di raffreddamento o delle pompe a vuoto.</li> <li>-- riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile;</li> <li>-- interventi finalizzati alla riduzione delle acque destinate agli impianti di depurazione</li> <li>-- interventi finalizzati alla depurazione acque per riutilizzo</li> </ul> <p>Affinché l'intervento sia ammissibile nell'ambito della Disciplina ambientale, si porrà cura a che l'impegno vada al di là delle specifiche norme obbligatorie prescritte dalla legislazione nazionale o regionale.</p>
Impegni	<p>Gli impegni specifici del beneficiario sono:</p> <p>realizzazione degli investimenti mantenimento in efficienza ambientale del bene acquisito o dell'infrastruttura realizzata;</p> <p>b) tenere una specifica scheda di valutazione dell'impatto ambientale durante il periodo di ammortamento (impegno non remunerato);;</p> <p>riduzione del consumo di acqua pari almeno al 25% della situazione di partenza. Il tasso del 25% può essere ridotto al 10% qualora, insieme al risparmio idrico, vi siano altri benefici ambientali comprovati (p.es. riduzione dei consumi energetici, ecc..)</p>
Durata	<p>Il periodo minimo di adesione è pari alla durata del programma operativo e, comunque, in ogni caso, non inferiore alla durata del periodo di ammortamento dell'investimento. Nel caso la durata restante del programma operativo fosse inferiore ai 5 anni, l'impegno si prolunga, fino al completamento del periodo di ammortamento, nel successivo programma.</p>
Entità ed intensità aiuto	<p>L' aiuto è corrisposto relativamente al costo sostenuto.</p> <p>Sono ammissibili solo i costi addizionali risultanti dall'impegno, espressi come differenza rispetto ai costi inerenti al rispetto degli obblighi legali. Nel calcolo di questi costi addizionali si devono computare le eventuali riduzioni dei costi derivanti dalla diminuzione delle quantità di acqua utilizzate</p>
Vincoli e interrelazioni con altri interventi	<p>Il programma operativo, oltre questa azione, deve contenere almeno un'altra delle azioni ambientali indicate nella Disciplina ambientale.</p>
Documenti giustificativi	<p>Fatture e giustificativi di spesa. Eventuali certificazioni ambientali rilasciate dalla Amministrazioni competenti</p> <p>Certificazioni rilasciate dal costruttore oppure in alternativa relazioni tecniche di tecnici professionisti del settore.</p> <p><b>Specifiche scheda di valutazione dell'impatto ambientale dell'azione ed ogni altra documentazione disponibile comprovante la riduzione dell'uso di acqua e altri benefici ambientali attesi dall'investimento previsto/realizzato.</b></p>

## Intervento n.ro 14 - Introduzione di sistemi di co-generazione

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	La cogenerazione è la produzione congiunta di energia elettrica (o meccanica) e calore utile

	<p>a partire dalla stessa fonte energetica primaria: essa, utilizzando lo stesso combustibile per due utilizzi differenti, mira ad un più efficiente utilizzo dell'energia primaria, con una evidente ripercussione nel consumo dei combustibili fossili. E particolarmente utilizzabile nei processi produttivi laddove esista una forte contemporaneità tra prelievi elettrici e prelievi termici.</p> <p>Il vantaggio della cogenerazione è di natura sia economica che ambientale. L'obiettivo del 25% di miglioramento del rendimento energetico è conseguibile e verificabile: i nuovi sistemi consentono di ottenere rendimenti di 1° Principio <math>\eta=(E_e+E_t)/E_c</math> pari mediamente 78%, valore notevole se confrontato col 50-60% degli impianti nuovi a ciclo combinato per la sola produzione di elettricità.</p> <p>Le tradizionali centrali termoelettriche convertono soltanto 1/3 dell'energia del combustibile in elettricità, il resto, viene perso sotto forma di calore. Ne consegue l'esigenza di incrementare l'efficienza della produzione elettrica. Un metodo che va in questa direzione è la produzione combinata di calore ed elettricità (C.H.P.) dove più di 4/5 dell'energia del combustibile è convertita in energia utilizzabile, con benefici sia finanziari che ambientali.</p>
Interventi	<p>Introduzione di sistemi di co-generazione</p> <p>Oltre ai tradizionali sistemi di cogenerazione combinata (a due) si sta consolidando l'innovativo sistema della tri-generazione, cioè la produzione contemporanea di energia meccanica (elettricità), calore e freddo utilizzando un solo combustibile.</p> <p>E' di particolare interesse per le aziende agricole che utilizzano celle frigo per la conservazione dei loro prodotti ma anche sistemi di riscaldamento dei locali di lavorazione.</p> <p>Tra le molteplici configurazioni possibili citiamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sistemi di cogenerazione con combustibili fossili</li> <li>- sistemi di trigenerazione con combustibili fossili</li> <li>- co-trigenerazione con sistemi termosolari;</li> <li>- co-trigenerazione con biogas;</li> <li>- sistemi ibridi di cogenerazione e trigenerazione</li> </ul>
Impegni	<p>Gli impegni specifici del beneficiario sono:</p> <p>a) <b>realizzazione degli investimenti</b></p> <p>b) <b>mantenimento in efficienza ambientale degli investimenti realizzati e tenuta di una specifica scheda di valutazione dell'impatto ambientale durante il periodo di ammortamento degli investimenti.</b></p> <p>c) rispettare il periodo di ammortamento del bene acquistato, tenendo una specifica scheda di valutazione dell'impatto ambientale;</p> <p><b>Per gli investimenti relativi all'energia sono ammissibili solo quegli investimenti e/o quegli interventi in grado di assicurare un impatto ambientale significativo e verificabile.</b></p> <p><b>L'ammissibilità al sostegno è limitata a quegli investimenti che sono in grado di garantire un miglioramento del rendimento energetico o un risparmio di energia pari al 25 % rispetto alla situazione pre-esistente o a condizioni standard per il territorio di riferimento</b></p>
Durata	<p>Il periodo minimo di adesione è pari alla durata del programma operativo e, comunque, in ogni caso, non inferiore alla durata del periodo di ammortamento dell'investimento. Nel caso la durata restante del programma operativo fosse inferiore ai 5 anni, l'impegno si prolunga, fino al completamento del periodo di ammortamento, nel successivo programma.</p>
Entità ed intensità aiuto	<p>L' aiuto è corrisposto relativamente al costo sostenuto per gli investimenti.</p>
Vincoli e interrelazioni con altri interventi	<p>L'intervento non è vincolato a nessuna delle altre azioni.</p>
Documenti giustificativi	<p>Fatture e giustificativi di spesa.</p> <p>Eventuali certificazioni ambientali rilasciate dalla Amministrazioni competenti</p> <p>Attestazioni rilasciate dal costruttore oppure in alternativa relazioni tecniche di tecnici professionisti del settore.</p> <p><b>Specifiche scheda di valutazione dell'impatto ambientale dell'azione ed ogni altra documentazione disponibile comprovante la riduzione nell'uso di energia e altri benefici ambientali attesi</b></p>

**Interventi n. 15-17 – Gestione ecologica degli imballaggi - Gestione ecologica dei rifiuti di derivati dal petrolio (resine e plastiche) - Valorizzazione dei residui di natura organica**

Parametri	Descrizione
<b>Giustificazione ambientale</b>	<p>La gestione dei rifiuti nelle attività manifatturiere agro-alimentari comporta l'attivazione di politiche pensate e attuate nel pieno rispetto dei tre pilastri - ambientale, sociale ed economico - sui quali si basa il concetto di sviluppo sostenibile.</p> <p>Le OP sono impegnate in una attività di produzione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dalle quali ovviamente derivano rilevanti e differenziate problematiche di gestione di scarti e di rifiuti di diversa natura. Si sostiene, pertanto, una politica di investimenti capace di diminuire la massa dei rifiuti : obiettivo necessario e coerente con quanto indicato nell'articolo 125 ter , paragrafo 1 lettera a) del Regolamento (CE) n. 1234/07 “adottare pratiche di gestione dei rifiuti che rispettino l'ambiente”.</p> <p>Obiettivo dell'intervento è la riduzione del volume dei potenziali rifiuti da imballaggio ma anche la migliore gestione dei rifiuti dei derivati del petrolio (resine, plastiche) e la valorizzazione dei residui organici di lavorazione e di trasformazione. Riducendo il volume dei rifiuti prodotti e realizzando in proprio alcune fasi gestionali si riducono anche i trasporti e si eleva il valore percentuale dei materiali recuperabili.</p> <p>Le più avanzate risorse in tecnologia dei materiali oggi mettono a disposizione soluzioni eccellenti in materia di imballaggi riciclabili e riutilizzabili. Pur essendo il comparto dei prodotti ortofrutticoli molto esigente in termini di imballaggi, in larga parte riconducibile ad una svariata gamma di esigenze molto diversificate, con opportune politiche di indirizzo e di sostegno è possibile indurre gli operatori ad utilizzare prodotti costituiti da materiali che consentono o il riutilizzo dello stesso imballaggio oppure imballaggi realizzati con materiali ad alto indice di riciclabilità.</p> <p>Obiettivo complementare, inoltre, è avviare centri di compostaggio gestiti direttamente dalle OP o, in alternativa, integrare centri di compostaggio già operativi con alcune attività facenti capo alle OP: i risultati in termini ambientali sono da considerare sicuramente un passo avanti nella costruzione di un sistema produttivo sempre più eco-sostenibile.</p> <p>La verificabilità del progresso di questo progetto è possibile mediante l'analisi descrittiva, utilizzando indicatori e descrittori tecnici.</p> <p>Le aree prioritarie di riferimento sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) gestione ecologica dei rifiuti da imballaggi, con l'attivazione di politiche di riciclo e di riuso;</li> <li>2) gestione ecologica dei derivati dal petrolio (resine e plastiche);</li> <li>3) valorizzazione dei residui di natura organica;</li> </ol>
<b>Interventi</b>	<p><b>Intervento n. 15 - Gestione ecologica degli imballaggi</b></p> <p>La gestione ecologica degli imballaggi dovrà essere debitamente giustificata nel programma operativo e sarà conforme ai criteri di cui all'allegato II della direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Gli interventi possibili sono riconducibili ai seguenti:</p>



	<p><b>I) riutilizzo degli imballaggi riutilizzabili.</b></p> <p><b>II) valorizzazione dei rifiuti degli imballaggi recuperabili mediante</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) riciclaggio del materiale</li> <li>b) recupero di energia</li> <li>c) attività di compostaggio</li> </ul> <p><b>III) uso di imballaggi aventi proprietà e/o caratteristiche fisiche che vanno oltre i requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale/regionale di attuazione della direttiva 94/62/CE, quali imballaggi in legno certificato od imballaggi in materiale plastico biodegradabile.</b></p> <p>Conformemente a quanto già indicato nel paragrafo delle regole generali, sono ammissibili al sostegno nei programmi operativi le sole spese sostenute per adempiere ad impegni ed attività che vanno oltre gli obblighi stabiliti dalla normativa nazionale/regionale di attuazione della direttiva 94/62/CE e che sono in grado di produrre verificabili benefici ambientali.</p> <p><b>Intervento n. 16 - Gestione ecologica dei rifiuti dei derivati dal petrolio (resine e plastiche)</b></p> <p>La gestione ecologica dei rifiuti delle resine e delle plastiche comporta una serie di impegni che vanno oltre gli obblighi stabiliti dalla normativa nazionale/regionale relativa ai rifiuti, che prevedono essenzialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>I) la raccolta e gestione differenziata dei materiali;</li> <li>II) la gestione di un centro di raccolta o di deposito, in favore di tutta la base associativa, in favore della quale si realizzano servizi di raccolta e trasporto, direttamente o in convenzione.</li> </ul> <p>L'attività deve essere strettamente correlata ad una attività di riciclaggio o di trattamento dei rifiuti che va al di là degli obblighi derivanti dalle specifiche norme obbligatorie prescritte dalla legislazione nazionale o regionale, e che la OP svolgerà direttamente o in convenzione con società specializzate. Essa deve essere considerata come un impegno complementare all'azione di riciclaggio o di trattamento dei rifiuti, al cui obiettivo contribuisce.</p> <p><b>Intervento n. 17 - Valorizzazione dei residui di natura organica</b></p> <p>Questa attività comporta la realizzazione di un vero e proprio ciclo completo di gestione dei residui organici e/o degli scarti organici che va dalla realizzazione delle attività di compostaggio – secondo le indicazioni e norme vigenti a livello nazionale/regionale – fino all'utilizzo e alla cessione/vendita del compost ottenuto. La OP può perseguire l'obiettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) realizzando e gestendo in proprio una stazione di compostaggio, nel rispetto delle norme di cui al D.L.vo 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;</li> <li>b) in compartecipazione operativa con uno o più centri di compostaggio autorizzati.</li> </ul> <p>L'importo massimo del sostegno a carico del programma operativo è pari ai costi di realizzazione del progetto, che deve avere una sua organicità e una completezza di analisi e descrizione degli obiettivi, delle metodologie e delle soluzioni adottate. Nel caso di realizzazione di una stazione di compostaggio da gestire in proprio, la dimensione del progetto (ossia la capacità di compostaggio della stazione realizzata) deve essere proporzionata al volume dei residui organici e/o degli scarti organici effettivamente prodotti dall'OP.</p>
<p><b>Entità ed intensità aiuto</b></p>	<p><b>Intervento n. 15 - Gestione ecologica degli imballaggi</b></p> <p>Il sostegno a questo intervento, destinato a coprire le perdite di reddito e dei costi aggiuntivi risultanti dalla sua applicazione, può essere modificato nel caso di emendamenti al livello di riferimento applicabile (cioè, della serie di norme oltre la quale</p>



un impegno ambientale deve andare) o modifiche della normativa nazionale di recepimento della Direttiva 94/62/CE .

Sono ammissibili al sostegno:

- i costi aggiuntivi sostenuti per l'acquisto/noleggio di imballaggi con proprietà e/o caratteristiche fisiche che vanno oltre i requisiti stabiliti dalla normativa nazionale/regionale di attuazione della direttiva 94/62/CE, ovvero la differenza tra i costi sostenuti per l'acquisto/noleggio di tali imballaggi ed i costi sostenibili per l'acquisto/noleggio di imballaggi che si limitano a rispettare i requisiti obbligatori prescritti dalla detta normativa nazionale/regionale;

- le spese relative alle attività di raccolta, cernita, pulizia e trasporto degli imballaggi riutilizzabili che precedono un ulteriore ciclo di riutilizzo. Tali spese normalmente costituiscono una parte delle spese di noleggio degli imballaggi riutilizzabili solitamente pagate dalle OP. Non sono ammissibili al sostegno le spese derivanti dal rispetto degli obblighi prescritti dalla normativa nazionale/regionale di attuazione della direttiva 94/62/CE, ed in particolare le spese associate al rispetto di eventuali obblighi relativi ai sistemi per la restituzione e/o raccolta degli imballaggi usati ed ai sistemi per il riutilizzo degli imballaggi.

- le spese relative alle attività di raccolta, cernita ed eventuale iniziale lavorazione (p.es. triturazione del legno, separazione degli elementi metallici) dei rifiuti degli imballaggi riciclabili, nonché al loro trasporto ad un impianto autorizzato di riciclaggio. Non sono ammissibili al sostegno le spese derivanti dal rispetto degli obblighi prescritti dalla normativa nazionale/regionale di attuazione della direttiva 94/62/CE, ed in particolare le spese associate al rispetto degli obiettivi di riciclaggio obbligatori fissati per ciascuna tipologia di materiale dalla detta direttiva.

Nella determinazione delle spese ammissibili al sostegno si considereranno gli eventuali risparmi sui costi e/o i redditi addizionali risultanti dall'azione.

Per le attività che contribuiscono al riciclaggio il livello del sostegno è pari ad un importo forfettario calcolato come quota del prezzo di acquisto dell'imballaggio riciclabile rapportata alla differenza tra il tasso reale nazionale di riciclaggio e il tasso di riciclaggio obbligatorio previsto come obiettivo nazionale dalla Direttiva 94/62/CE. I tassi forfettari saranno stabiliti sulla base di uno specifico studio, realizzato da un Istituto specializzato o da un Organismo Nazionale, per ciascuna tipologia di materiale, tenendo conto dei costi aggiuntivi medi sostenuti dalle organizzazioni di produttori ed i prezzi medi di acquisto degli imballaggi riciclabili.

**Intervento n 16 - Gestione ecologica dei rifiuti di derivati dal petrolio (resine e plastiche)**

L'importo massimo del sostegno a carico del programma operativo è pari ai costi addizionali risultanti dall'impegno, espressi come differenza rispetto ai costi inerenti al rispetto degli obblighi legali.

**Intervento n. 17 - Valorizzazione dei residui di natura organica**

L'importo massimo del sostegno a carico del programma operativo è pari ai costi di realizzazione del progetto, al netto delle spese derivanti dal rispetto degli obblighi prescritti dalla normativa nazionale/regionale in materia di rifiuti organici e produzione di compost.

In caso di compartecipazione operativa con uno o più centri di compostaggio autorizzati, il sostegno copre le attività contribuenti al compostaggio, quali la raccolta, la cernita ed l'eventuale trasporto al centro di compostaggio, sempre al netto delle spese derivanti dal rispetto degli obblighi prescritti dalla normativa nazionale/regionale in materia di rifiuti organici e produzione di compost.

**Impegni  
vincoli**

e

**Gli impegni specifici del beneficiario sono:**

	<p>1) Gestione ecologica dei rifiuti da imballaggi, con:</p> <p>(a) Utilizzo, da parte dell'OP e/o dei suoi soci, di imballaggi che siano riutilizzabili oppure riciclabili (impegno non ammissibile al sostegno, a meno che non si utilizzino imballaggi aventi proprietà e/o caratteristiche fisiche che vanno oltre i requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale/regionale di attuazione della direttiva 94/62/CE), e</p> <p>(b) l'attivazione di politiche di riutilizzo degli imballaggi riutilizzabili o la realizzazione di attività contribuenti al riciclaggio dei rifiuti di imballaggi riciclabili.</p> <p>2) Gestione ecologica dei rifiuti dei derivati dal petrolio (resine e plastiche) oltre gli obblighi stabiliti dalla vigente normativa nazionale e/o regionale.</p> <p>3) Valorizzazione dei residui di natura organica, attraverso la realizzazione di attività di compostaggio – secondo le indicazioni e norme vigenti a livello nazionale/regionale – e l'utilizzo e/o cessione/vendita del compost ottenuto.</p> <p>Impegno supplementare (non ammissibile al sostegno) per tutti i tipi d'azione è quello a mantenere in condizioni operativi efficienti per tutta la durata del programma operativo e comunque per un periodo non inferiore al periodo di ammortamento – 5 anni minimo – gli impianti realizzati oppure le intese di collaborazione con centri di riciclaggio o compostaggio autorizzati.</p> <p>L'intervento non è vincolato a nessuna delle altre azioni</p>
<b>Durata</b>	<p>Il periodo minimo di adesione è pari alla durata del programma operativo e, comunque, in ogni caso, non inferiore alla durata del periodo di ammortamento dell'investimento. Nel caso la durata restante del programma operativo fosse inferiore ai 5 anni, l'impegno si prolunga, fino al completamento del periodo di ammortamento, nel successivo programma.</p>
<b>Documenti giustificativi</b>	<p>Fatture e giustificativi di spesa. Eventuali certificazioni ambientali rilasciate dalle Amministrazioni competenti</p> <p>In caso di acquisti di impianti e macchinari. Attestazioni rilasciate dal costruttore oppure in alternativa relazioni tecniche di tecnici professionisti del settore.</p> <p>Ogni altra documentazione disponibile comprovante la realizzazione dell'intervento o, se pertinente, relativa ad economie di costi (p.es. riduzione nell'uso di fertilizzanti nel caso di uso di compost) o redditi aggiuntivi risultanti dall'azione (p.es. vendita di compost)..</p>

## Intervento n. 18 - Realizzazione ed ammodernamento degli impianti di distribuzione collettiva di fitofarmaci

Parametri	Descrizione
<b>Giustificazione ambientale</b>	<p>In alcune realtà regionali e provinciali sono attivi da diverso tempo centri per la fornitura diretta di fitofarmaci ai produttori associati. In questi centri può avvenire la preparazione diretta, da parte di personale specializzato, della miscela di fitofarmaci che il frutticoltore ritira direttamente nella propria irroratrice o la distribuzione dei formulati che poi l'agricoltore utilizzerà secondo le indicazioni dell'assistenza tecnica. Tale forma di fornitura consente un monitoraggio preciso dei quantitativi di fitofarmaci utilizzati su aree significative, spesso di competenza di una o più organizzazioni di produttori, ma anche uno stretto controllo qualitativo sui p.a. e sui prodotti impiegati dai produttori. Consente inoltre un contenimento dei rischi ambientali altrimenti derivanti dalla preparazione delle miscele presso le aziende degli agricoltori o direttamente in campo. I vantaggi sono particolarmente evidenti in una realtà territoriale caratterizzata da aziende di piccole dimensioni con elevata frammentazione degli appezzamenti.</p>

	<p>I centri sono controllati dai produttori associati ad una organizzazione di produttori e come tali rappresentano degli strumenti preziosi per il controllo a monte dei fitofarmaci impiegati e quindi per il rispetto delle disposizioni annuali per la difesa integrata attuata nel rispetto delle linee guida.</p> <p>Una piena efficienza di tali centri – che operano in stretto raccordo con la consulenza tecnica - può garantire un considerevole guadagno in termini rispetto dei disciplinari di difesa integrata ed in sintesi di sicurezza ambientale e salubrità del prodotto finale.</p>
Impegni	<p>Gli impegni specifici del beneficiario sono:</p> <p>a) <b>realizzazione di investimenti necessari alla messa in opera o all'ammodernamento di un impianto di distribuzione collettiva di fitofarmaci;</b></p> <p>b) <b>mantenimento in efficienza ambientale dell'impianto messo in opera o ammodernato durante il periodo di ammortamento, degli investimenti realizzati e tenuta di una scheda specifica di valutazione dell'impatto ambientale dell'azione;</b></p> <p>c) <b>utilizzo da parte dei membri produttori di tale servizio fornito dall'OP almeno per tutto il periodo di ammortamento degli investimenti realizzati.</b></p> <p>I <b>produttori associati</b> sono obbligati ad aderire e rispettare disciplinari di produzione integrata vigenti per le colture per le quali questi sono stati definiti ed approvati.</p> <p><b>Sono ammissibili al sostegno solo gli impianti che vanno oltre i requisiti minimi e le norme obbligatorie stabiliti dalla legislazione nazionale o regionale.</b></p>
Durata	<p>Il periodo minimo di adesione è pari alla durata del programma operativo e, comunque, in ogni caso, non inferiore alla durata del periodo di ammortamento dell'investimento. Nel caso la durata restante del programma operativo fosse inferiore ai 5 anni, l'impegno si prolunga, fino al completamento del periodo di ammortamento, nel successivo programma.</p>
Entità ed intensità aiuto	<p>L'aiuto ai beneficiari è da mettere in relazione all'ammissibilità dell'intervento e <b>consiste nei costi relativi agli investimenti realizzati.</b></p> <p>Non si prevedono aiuti diretti ai produttori od a superficie.</p>
Interrelazione con altri interventi	<p>L'azione ambientale è in diretta connessione con l'intervento n. 1 "produzione integrata" in quanto obbligatoria per i fruitori del servizio erogato dal centro di distribuzione collettiva di fitofarmaci.</p>
Documenti giustificativi	<p>Fatture e giustificativi di spesa.</p> <p>Eventuali certificazioni ambientali rilasciate dalla Amministrazioni competenti.</p> <p>Attestazioni rilasciate dal costruttore oppure in alternativa relazioni tecniche di tecnici professionisti del settore.</p> <p><b>Specifiche scheda di valutazione dell'impatto ambientale dell'azione ed ogni altra documentazione disponibile comprovante i benefici ambientali dell'investimento previsto/realizzato</b></p>

## Intervento n. 19 - Messa in opera e ammodernamento di impianti di lavaggio collettivi delle attrezzature per la distribuzione di fitofarmaci

Parametri	Descrizione
Giustificazione ambientale	<p>Il corretto impiego delle attrezzature per la distribuzione di fitofarmaci contempla un corretto smaltimento della miscela residua e del lavaggio delle attrezzature.</p> <p>Nelle situazioni più penalizzate per le dimensioni aziendali e per la forte frammentazione poderale, tale operazione può trovare le migliori condizioni di realizzazione con strutture collettive alle quali l'utente può fare riferimento per lavorare in condizioni di massima sicurezza e rispetto dell'ambiente.</p>
Impegni	<b>Gli impegni specifici del beneficiario sono:</b>

	<p>a) realizzazione di investimenti necessari alla messa alla messa in opera o all'ammodernamento di un impianto per il lavaggio collettivo delle attrezzature per la distribuzione di fitofarmaci e per il trattamento/riciclo dei relativi effluenti;;</p> <p>b) mantenimento in efficienza ambientale dell'impianto messo in opera o ammodernato durante il periodo di ammortamento e tenuta di una scheda specifica di valutazione dell'impatto ambientale dell'azione;</p> <p>c) utilizzo da parte dei membri produttori di tale servizio fornito dall'OP almeno per tutto il periodo di ammortamento degli investimenti realizzati.</p> <p>Le aziende associate sono tenute a dare adesione ai disciplinari di produzione integrata per le colture per le quali questi sono definiti ed approvati.  <b>Sono ammissibili al sostegno solo gli impianti che vanno oltre i requisiti minimi e le norme obbligatorie stabiliti dalla legislazione nazionale o regionale.</b></p>
Durata	Il periodo minimo di adesione è pari alla durata del programma operativo e, comunque, in ogni caso, non inferiore alla durata del periodo di ammortamento dell'investimento. Nel caso la durata restante del programma operativo fosse inferiore ai 5 anni, l'impegno si prolunga, fino al completamento del periodo di ammortamento, nel successivo programma
Entità ed intensità aiuto	L'aiuto ai beneficiari è da mettere in relazione all'ammissibilità dell'intervento <b>e consiste nei costi relativi agli investimenti realizzati.</b>  Non si prevedono aiuti diretti ai produttori od a superficie.
Interrelazione con altri interventi	L'azione ambientale è in diretta connessione con l'intervento n. 1 "produzione integrata" in quanto obbligatoria per i fruitori del servizio erogato dal centro di distribuzione collettiva di fitofarmaci.
Documenti giustificativi	<b>Fatture e giustificativi di spesa.</b> <b>Eventuali certificazioni ambientali rilasciate dalla Amministrazioni competenti.</b> <b>Attestazioni rilasciate dal costruttore oppure in alternativa relazioni tecniche di tecnici professionisti del settore.</b> <b>Specifiche schede di valutazione dell'impatto ambientale dell'azione ed ogni altra documentazione disponibile comprovante i benefici ambientali dell'investimento previsto/realizzato</b>

\*\*\*\*\*